



Anno XI

Numero 3 - 2005

Diffusione gratuita

**Numero speciale:
Visita del Presidente
della Repubblica**

**L'Abruzzo in fiera
a Verona, Firenze e Roma**

**Il nuovo codice
della proprietà
industriale**

**I fabbisogni professionali
delle imprese**





camera di commercio

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

PRESIDENTE

Dino DI VINCENZO

VICEPRESIDENTE VICARIO

Domenico PASETTI

VICEPRESIDENTE

Nicola MOLINO

GIUNTA

Franco CAMBI

Dino DI VINCENZO

Enzo GIAMMARINO

Nicola MOLINO

Domenico PASETTI

Nino SILVERIO

Armando TOMEO

CONSIGLIO

Vito BIANCO

Ferdinando BUCCELLA

Franco CAMBI

Franco CAROLI

Nicola COSTANTINI

Vincenzo D'ALESSANDRO

Dino DI VINCENZO

Silvio DI LORENZO

Germano Domenico DI LAUDO

Gianni D'ONOFRIO

Giancarlo GARDELLIN

Enzo GIAMMARINO

Nicola LA MORGIA

Patrizio LA PENNA

Adriano LUNELLI

Samuele LUPIDII

Calogero MARROLLO

Oreste MENNA

Vincenzo MEZZANOTTE

Nicola MOLINO

Mariano NOZZI

Domenico PASETTI

Angelo RADICA

Franco RICCI

Nino SILVERIO

Ottaviano SEMERANO

Armando TOMEO

REVISORI DEI CONTI

Giovanni CIOFFI

Paola SABELLA

Mariano SANTOMAGGIO

SEGRETARIO GENERALE

Ettore LALLI



Osservatorio economico della provincia di Chieti

Anno XI, Numero 3 - 2005

Isr. Trib. di Chieti n.2 anno 1994 - Reg. pubbl. periodici.

Periodico edito dalla Camera di Commercio Industria Artigianato di Chieti.

Direttore responsabile

Ettore Lalli

Comitato di Redazione

Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Ettore Lalli, Giovanni Marcantonio, Maria Loreta Pagliaricci

Hanno collaborato a questo numero

Raffaele Bigi, Angela Chiumeo, Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Stefano Fricano, Lorenzo Legnini, Maria Loreta Pagliaricci.

Foto

Archivio e biblioteca Camera di Commercio di Chieti, Michele Camiscia, Herbert Grabe, archivio Grafiche Di Prinzio, archivio Museo di Storia delle Scienze Biomediche - Chieti, Massimiliano Schiazza.

Progetto grafico, impaginazione, fotolito, stampa

Grafiche Di Prinzio - Guardiagrele (Ch) - Tel. 0871.85900

Delle opinioni manifestate negli scritti sono responsabili i singoli autori dei quali la direzione intende rispettare la piena libertà di giudizio.

La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto citando la fonte.



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Eventi

Visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla città di Chieti	3
--	---

Saluti delle autorità

Carlo Azeglio Ciampi - Presidente della Repubblica	4
Ottaviano Del Turco - Presidente della Regione Abruzzo	9
Tommaso Coletti - Presidente della Provincia di Chieti	11
Francesco Ricci - Sindaco di Chieti	17
Bruno Forte - Arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto	26
Dino Di Vincenzo - Presidente della C.C.I.A.A. di Chieti	30

Cultura

Il vino cotto vecchio	35
Il Museo di Storia delle Scienze Biomediche	38

Andar per fiere

Oltre centodieci aziende a Verona per il Vinitaly e il Sol	47
L'artigianato abruzzese in vetrina a Firenze	53
Le Camere di Commercio d'Abruzzo a Park Life	55

Lavoro e società

Il nuovo codice della proprietà industriale	59
La Camera di Commercio di Chieti nel sistema dell'alternanza Scuola-Lavoro	64
Il Sistema Informativo Excelsior: I fabbisogni professionali delle imprese	69

*G*entili lettori, la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi ha illuminato la giornata del 16 settembre scorso e non potevamo non dedicare a questo evento gran parte di questo numero della rivista camerale.

È stata una visita densa di significati e di emozione, non solo per il suo legame all'Abruzzo e alla nostra Maiella, ma per aver potuto apprezzare da vicino l'umanità e la personalità di un uomo di straordinario spessore che rende tutti noi orgogliosi di essere italiani.

Una umanità e una personalità che sono parse evidente a tutti, osservandolo stringere le mani alla gente di Chieti accompagnato dalla moglie Franca, ma anche nell'incontro con i Sindaci della nostra Provincia al Teatro Marrucino e nel colloquio con gli imprenditori, i lavoratori ed il mondo accademico organizzato dal presidente della Camera di Commercio Dino Di Vincenzo nella sala del rettorato dell'Università di Chieti.

La seconda parte di questo numero della rivista camerale affronta naturalmente altri argomenti legati al nostro territorio o di utilità per le nostre imprese, come il viaggio che prosegue attraverso i musei della provincia con il Museo Scienze biomediche, come il racconto del recupero della tradizione del vino cotto nelle nostre campagne, o come l'interessante approfondimento che riguarda la normativa che regola la proprietà industriale e che dovrebbe permettere al nostro Paese di allinearsi con gli altri Stati membri dell'Unione Europea.

Abbiamo poi raccontato il ruolo di primo piano svolto dalla Camera di Commercio di Chieti attraverso la sua Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo" nell'Alternanza Scuola Lavoro durante l'ultimo anno scolastico, finalizzato ad esaltare le funzioni di coordinamento tra sistema imprenditoriale e istituzione scolastica.

Infine, torna l'appuntamento con il Progetto Excelsior, inserito nel Programma statistico nazionale realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, che costituisce una importante fonte statistica per la conoscenza dell'andamento congiunturale del mercato del lavoro e delle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi nella nostra provincia.

Buona lettura.

Ettore Lalli





Visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla città di Chieti

Incontro con le autorità

Chieti, 16 settembre 2005
Teatro Marrucino

Il Presidente della Repubblica italiana

Carlo Azeglio Ciampi

Signor Presidente della Regione Abruzzo,
Signor Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Chieti,
Signor Sindaco di Chieti,
Onorevole Sottosegretario,
Onorevoli Parlamentari,
Autorità civili, militari e religiose, cari Sindaci della Provincia di
Chieti, siete davvero molti,
sono lieto di incontrarvi tutti,
Signore e Signori,

vi ringrazio per la cortesia dei vostri discorsi. Vi ringrazio per aver risvegliato in me tanti ricordi della vostra terra. Alcuni molto lontani; altri più recenti. Questi ultimi si riferiscono a una visita e al discorso che feci a Santa Maria Imbaro nel marzo del 1999, pochi mesi prima dell'inizio del settennato presidenziale, visitando il Consorzio Mario Negri Sud, di cui avevo sentito parlare molto bene ma che non conoscevo.



Ho riletto quel discorso, che aveva per tema la programmazione negoziata, i primi passi di un patto territoriale che riguardava la vostra provincia, il Patto Sangro - Aventino.

Tracciavamo allora le grandi linee di un programma di sviluppo di nuovo tipo.

Mi fa piacere apprendere che quel patto, e l'altro del Trigno Sinnello, che erano stati avviati in questa provincia nel 1997, hanno dato - come Lei ci ha detto, Presidente Coletti - frutti concreti, positivi. E che state ora avviando, nel nuovo ambito di competenza, che non è più quello statale, ma quello regionale, un nuovo patto per l'area chietino-ortonese, la più bisognosa di ricevere nuovi impulsi alla trasformazione produttiva e alla crescita. Vi auguro di riuscire a raggiungere gli obiettivi che vi proponete.



La politica dello sviluppo che avviammo allora si fondava sul successo dell'opera impegnativa di risanamento della finanza pubblica, che rese possibile l'adesione dell'Italia, fin dall'inizio, alla nuova moneta unica europea, l'Euro. Questo successo ci permise, e ci permette ancora oggi, di pagare tassi d'interesse europei, ben più bassi di prima: sia sul debito immenso dello Stato, con relativo alleggerimento del bilancio pubblico; sia sui debiti delle imprese e su quelli dei privati, con loro evidente beneficio.

Vi confessai allora che avevo vissuto per anni con un sogno, e con un incubo. Il sogno era quello "di entrare in Europa", e non solo per i motivi di interesse economico, ma anche perché l'Europa era "la sola vera difesa" - lo penso ancora oggi - contro le guerre fratricide che avevano devastato il nostro continente.

L'incubo, un incubo molto serio per un banchiere centrale, o per un uomo di governo, era stato quello del "dissesto finanziario"; perché - cito parole di quel discorso del '99 - "come Stato eravamo stati vicini al dover dichiarare fallimento".

Le conseguenze sarebbero state drammatiche. Impegnandoci a fondo, riuscimmo a vedersi avverare il sogno, e a sventare l'incubo che, dissi allora, "si è dissolto per sempre"; anche se prendevo atto che su una realtà così trasformata, in meglio, si inserivano ancora problemi "difficili e gravi".

Anche nel valutare i problemi odierni, e nel decidere la via da percorrere per superarli, vale la pena di ricordare (il passato, anche vicino, si dimentica facilmente) i successi d'allora: non per vantarsene, ma per trarne i giusti ammaestramenti.

La cosa più importante da ricordare è questa: ciò che allora riuscimmo a fare, lo facemmo grazie agli sforzi di tutti; Governo, autorità locali, imprenditori, organizzazioni dei lavoratori. Allora la chiamammo "concertazione".

Riuscimmo a creare nel nostro Paese un clima di fiducia: fiducia nel futuro, e fiducia reciproca. Tutti lavorarono insieme per lo stesso fine, il risanamento dell'economia, e per quell'ingresso nell'Euro, che ancora oggi ci protegge contro le turbolenze dei mercati finanziari e valutari, che è di scudo alle situazioni di crisi. Anche i mercati internazionali e i Governi europei ci diedero fiducia. Seguimmo allora una strategia articolata.

Lo stesso accordo del '93 tra il Governo e le parti sociali, che segnò uno dei punti fondamentali di svolta per la nostra economia, doveva, a mio avviso, una volta conseguita la stabilità, assumere nuovi contenuti per favorire la crescita.

In questo spirito, nell'agosto del '98, come Ministro del Tesoro, avanzai la proposta di integrare l'accordo del '93 con un nuovo patto, anch'esso fondato su un grande scambio fra le parti sociali: maggiore flessibilità del lavoro da parte dei sindacati, e maggiori investimenti da parte degli imprenditori. Questi si sarebbero dovuti impegnare a mantenere immutati i margini di profitto lordo per unità di prodotto, assicurando una equa ripartizione dei proventi della crescita fra capitale e lavoro.

Lo Stato sarebbe stato garante del rispetto della intesa fra le parti sociali, pronto ad usare, a fini perequativi, lo strumento della politica fiscale.





L'obiettivo era di elevare il grado di competitività della nostra economia, nel momento in cui, entrando nell'Euro, rinunciavamo ad agire sulla leva del cambio; e di creare condizioni interne alle imprese per un aumento della produzione e della occupazione.

Gli altri ricordi che questa mia visita, e i discorsi che sono stati qui pronunciati, hanno risvegliato in me, come potete immaginare, sono quelli, tanto più lontani, ma ancora più che mai vivi dopo più di sessant'anni, dell'inverno '43-'44; quando noi, civili perseguitati, o giovani militari che cercavamo di attraversare le linee per raggiungere l'Italia già liberata - nel mio caso per riprendere il servizio come ufficiale dell'esercito - sopravvivemmo, letteralmente non morimmo di fame, e non fummo denunciati da nessuno, grazie alla solidarietà umana e civile, e alla generosità spontanea di tanti Abruzzesi sconosciuti, donne e uomini, popolani e borghesi. Essi divisero con noi, come è stato scritto, "il pane che non c'era".



Poi, altri amici abruzzesi ci guidarono lungo quel "sentiero della libertà" che da Sulmona portava oltre le linee, percorrendo le aspre montagne della Maiella; le montagne da cui prese il nome la "Brigata" del comandante Ettore Troilo, che contribuì, tra le prime formazioni partigiane, a riscattare l'onore del nostro popolo.

Questi ricordi non sono cosa vana. Su di essi si fonda la nostra salda determinazione di avanzare seguendo il cammino allora intrapreso: il cammino lungo il quale abbiamo dato vita alla Repubblica, e abbiamo scritto quella Costituzione che è ancora il fondamento della nostra vita democratica.

Percorrendo questo cammino, insieme con altri popoli prima nemici, abbiamo costruito l'Unione Europea, che ha concorso a liberare tante nazioni da duri regimi totalitari, senza sparare un solo colpo, e che ha dato a tutti i Paesi partecipanti più di mezzo secolo di pace e di libertà.

Realizzare quel sogno ci parve, e ci pare ancora, quasi un miracolo. Ma non fu un miracolo: fu il frutto di scelte coraggiose di uomini lungimiranti, scelte audaci, che ebbero successo. Da questo successo, trarremo le energie per superare anche le difficoltà che ora incontriamo nel portare a compimento la costru-



zione di un'Europa unita, un'Europa che è già oggi, per il mondo intero, un modello di come gli Stati nazionali possano vivere in pace tra loro. Torniamo all'Abruzzo, a Chieti, seconda tappa di questo mio viaggio, dopo la prima felice sosta di ieri a Teramo. Mi avete parlato di successi come di problemi, e dei progetti che state portando avanti per superarli.

Avete molti elementi a vostro favore. Avete un sistema di comunicazioni stradali, ferroviarie, e marittime, che poche altre province, del Sud ma anche del Nord, possono vantare. Due autostrade che si incrociano, una Est-Ovest e una Nord-Sud; e una autostrada del mare che può soltanto crescere. Conoscete la mia fiducia nelle autostrade del mare, come alternativa a quelle terrestri, fin troppo gremite sul nostro territorio.

Avete una collocazione geografica quasi unica, fra mare e monti; avete i grandi parchi naturali, un territorio e una costa molto belli, città ricche di opere d'arte. Avete una società bene ordinata, molto "vivibile"; una situazione dell'ordine pubblico tra le migliori; e una popolazione che unisce ai valori antichi che ha saputo conservare una disposizione all'innovazione, di cui il vostro nuovo polo universitario, l'Università "Gabriele d'Annunzio", che visiterò oggi pomeriggio, e che mi dicono bellissima, e il Centro di Ricerche Biomediche Mario Negri Sud, sono soltanto le punte più avanzate.

Il vostro sistema produttivo, nell'agricoltura, la cui produzione ha raggiunto punte di eccellenza, come nell'industria, è molto diversificato e specializzato; si affiancano ad alcune grandi imprese una miriade di imprese minori che hanno i mezzi per battersi bene nei più vasti mercati del mondo d'oggi, e che devono proporsi di crescere nei loro spazi di mercato. Avete zone turistiche dal grande potenziale.

E probabilmente avete anche, qui come altrove in Italia, un settore di economia sommersa da far emergere, a vantaggio di chi ci lavora, come dei conti dello Stato, e delle stesse imprese che potranno crescere soltanto emergendo.

Il solo consiglio che posso darvi è: datevi da fare! Dai vostri discorsi mi par di capire che vi stiate già dando da fare, e che vi proponiate un sempre maggior impegno, con spirito di squadra. Ma soprattutto, abbiate fiducia in voi stessi, e sforzatevi di trasmettere fiducia. Senza fiducia i vostri padri non avrebbero trasformato questa terra antica, e povera, in una provincia dove esiste un diffuso benessere.

Spesso mi vien fatto di pensare che quello che più d'ogni altra cosa manca oggi alla nostra Italia, per rimettersi più rapidamente in cammino, sia la fiducia: occorre più fiducia dei consumatori; più fiducia dei risparmiatori, che esitano a investire i loro soldi; più fiducia degli imprenditori nelle loro stesse capacità e nel futuro delle loro imprese, nel futuro dell'Italia, nel futuro dell'Europa.

E infondere fiducia significa, a livello nazionale, impiegare i pochi mesi che ci separano dalla fine della legislatura per dare risposta ai problemi più urgenti della società.

Concludo augurando a tutti voi buon lavoro. Molto è stato fatto: ma c'è ancora molto da fare. Viva il vostro - anzi viva il nostro Abruzzo: sono cittadino onorario di Scanno - e viva l'Italia.

Il Presidente della Regione Abruzzo

On. Ottaviano Del Turco

Lei conosce da sempre l'affetto, l'amicizia, il rispetto della gente d'Abruzzo verso la Sua Persona.

È un sentimento che si è rafforzato via via che il nostro Paese ha avuto bisogno del Suo lavoro, delle Sua esperienza, del Suo prestigio e Le ha chiesto di assumere responsabilità sempre più grandi.

Ma ebbe inizio quando, nei giorni terribili che precedettero la fine della guerra, Lei passò per le nostre terre, per riorganizzare, assieme alla parte migliore del Paese, le ragioni della Libertà e della Democrazia.

Nessuno, in Abruzzo, ha mai dimenticato il racconto commosso del Suo incontro con la nostra gente ed, in particolare, quel sentimento di riconoscenza verso quella anziana signora che Le offrì del pane per darLe il benvenuto nella terra della solidarietà e della ospitalità.

Lei sa che in quegli stessi giorni un pugno di patrioti abruzzesi avviava una coraggiosa e temeraria "transumanza della libertà" attraverso le montagne e le valli d'Abruzzo per liberare le nostre terre dagli occupanti per spingersi poi verso le Marche, l'Emilia fino agli altipiani di Asiago. Riscattarono l'onore della nostra terra e dell'Italia intera sotto la guida del leggendario comandante Troilo.





L'Abruzzo ha scritto pagine memorabili del glorioso capitolo della storia d'Italia che si chiama "Resistenza". Noi abbiamo iniziato il nostro mandato andando a cercare nel Sacriario che ricorda quei caduti, le ragioni della nostra identità e del nostro orgoglio. Ed abbiamo giurato fedeltà a quei valori e riconoscenza eterna per quei martiri.

Signor Presidente, l'Abruzzo è cresciuto, ha conquistato risultati importanti e Lei, che ricorda la Regione di quei terribili giorni, sa che non abbiamo perso tempo nel ricostruire le condizioni del nostro sviluppo e della nostra crescita.

Oggi conosciamo però una fase difficile, scandita da segnali che parlano di crisi, di difficoltà, di rischi di arretramento.

Noi non ci sottraiamo alle nostre responsabilità. Non cercheremo in errori e carenze del passato, alibi per non fare interamente il nostro dovere.

Noi ci sentiamo responsabili di ciò che spetta a noi fare, ed assumiamo, sulle nostre spalle, anche le responsabilità delle scelte che appartengono al passato. Ma l'Abruzzo ha bisogno di riconquistare il suo posto accanto al resto del Paese e dentro la storia difficile e tormentata dell'Europa.

Abbiamo bisogno di attenzione e di ascolto. In questa difficile fase, mentre perdura la crisi del nostro sistema economico che può determinare difficoltà e guai e che può rendere più complesso e difficile il rapporto tra le Istituzioni dello Stato, le sue articolazioni territoriali e le comunità delle donne e degli uomini del nostro Paese, sappiamo di poter contare sulla Sua amicizia e sulla Sua particolare attenzione verso la nostra terra, verso la nostra gente.

Sappiamo, soprattutto, che una delle ragioni di speranza nella possibilità di superare i nostri guai, risiede nella fiducia del nostro popolo verso la Sua azione, la Sua vigile attenzione per lo scrupoloso rispetto dei dettati costituzionali.

Lei sa, e desideriamo confermarlo oggi, che il nostro lavoro ed il nostro entusiasmo sono al servizio della causa buona e giusta della ripresa economica, sociale, civile dell'Abruzzo, dell'Italia e dell'Europa.

È con questi sentimenti, signor Presidente, che Le porgiamo il nostro "Benvenuto!" più caro e sincero tra di noi.



Il Presidente della Provincia di Chieti

Sen. Tommaso Coletti

Signor Presidente della Repubblica,

È con sincera gioia che, sicuro interprete del pensiero delle nostre genti, Le porgo il più caloroso saluto di benvenuto nella Provincia di Chieti.

Un benvenuto che vuole anche essere testimonianza di rispetto, di ammirazione e di ringraziamento per la costante opera da Lei svolta, non solo per la tutela dei dettati costituzionali ma, cosa importante, anche per il costante richiamo a quei valori di impegno e di solidarietà che sono alla base di una civile convivenza.

Un benvenuto e un grazie dai 104 Sindaci, qui presenti, per aver voluto ancora una volta onorarci della Sua presenza.

Signor Presidente, i cittadini di questa Provincia sanno quanto Lei ami questa terra. Una terra che, negli anni difficili della Sua gioventù, L'hanno vista partecipe di quel percorso verso la libertà; quel percorso che da Sulmona l'ha portata nella nostra Provincia attraverso il Guado di Coccia e lungo la Valle dell'Aventino per attraversare le linee nemiche e congiungersi con le forze alleate di liberazione; quel percorso che Lei ha voluto simbolicamente rifare solo alcuni anni addietro e che, da allora, chiama i nostri giovani alla memoria e al ricordo delle sofferenze e dei lutti di quei giorni terribili: IL SENTIERO DELLA LIBERTÀ.





Un sentiero che si snoda lungo quella Valle Aventino e quei piccoli paesi dai quali, contro l'oppressione e i soprusi delle forze di occupazione naziste, sorse spontaneo quel moto di ribellione che portò alla formazione della BRIGATA MAIELLA. Quella formazione partigiana che riscattò l'onore della nostra gente e che non si fermò alla liberazione dei paesi dell'Aventino ma scrisse pagine di fulgida gloria andando oltre i confini provinciali e regionali, partecipando alla liberazione di Bologna, arrivando poi fino ad Asiago. Quella BRIGATA MAIELLA il cui vessillo è fregiato della Medaglia d'Oro al Valor Militare. Un esempio di volontà e di altruismo dei nostri padri da cui scaturì la forza per risollevarsi, per ricostruire i nostri paesi e le nostre città e, soprattutto, riprendere coscienza di una vita e di un impegno civile necessario a ridare fiducia e speranza ad un popolo ridotto alla disperazione.

Purtroppo, fu questa la sorte di tanti piccoli paesi e città, come Ortona, dove si combatté casa per casa tanto da diventare tristemente famosa come "la piccola Stalingrado" o come Lanciano che pagò duramente la ribellione all'oppressione nazista. Testimonianza dei tanti sacrifici e dei tanti lutti, è la concessione di medaglie ai gonfaloni di molti nostri comuni; cito per tutte quella d'Oro al valor militare al gonfalone della città di Lanciano e quelle d'oro al valor civile alle città di Ortona, Francavilla, e oggi al Comune di Gessopalena.

Fortunatamente quei tempi sono lontani e grazie alla Lotta di Liberazione, alla instaurazione della Repubblica e alla costituzione della Unione Europea, viviamo tempi di pace. Posso ben dire, però, che da quell'anelito alla libertà e da quell'impegno alla ricostruzione materiale e morale è risorta una Provincia che mi onoro di rappresentare. Una Provincia che può essere

ascritta tra quelle più tranquille e laboriose in cui la “vivibilità” è un fattore di grande rilevanza.

Non vi sono fenomeni di grande criminalità e il rispetto del valore delle Istituzioni è ben presente.

Di questo, noi tutti dobbiamo essere grati agli Amministratori e particolarmente ai Sindaci qui presenti che con grande senso di responsabilità si fanno carico e garanti degli interessi e delle esigenze dei cittadini. Nulla però essi potrebbero, senza la valida collaborazione di quanti sul territorio rappresentano lo Stato. Voglio, quindi, cogliere questa solenne occasione per rendere pubblico merito, in Sua presenza, a quanti con la loro opera contribuiscono ad assicurarci un vivere civile con rapporti sereni e costruttivi. Un grazie, quindi, al signor Prefetto e alla Magistratura ai suoi vari livelli. Un grazie alle forze dell’Ordine che, con la loro presenza discreta ma determinante, riescono a prevenire e a contenere quei pericoli di inserimento della criminalità organizzata purtroppo presenti ai confini della nostra Provincia e della nostra Regione. Un grazie anche alle forze sociali e alle organizzazioni sindacali e di rappresentanza, nessuna esclusa, che con il loro fattivo impegno svolgono una funzione indispensabile di raccordo e di mediazione delle esigenze dei cittadini.

Signor Presidente, nel mio dire potrebbe trasparire l’immagine di una Provincia ideale e senza problemi. Purtroppo non è così. La mancanza di lavoro per tanti giovani, in particolar modo per diplomati e laureati, è un problema anche da noi. Sono in atto crisi in aziende come la OLIT, la VETA, la DELVERDE ed altre che ci vedono seriamente impegnati per la salvaguardia dei posti di lavoro. Anche nella nostra Provincia vi sono squilibri territoriali che vedono alcune zone ad alto sviluppo e con tassi di disoccupazione al di sotto della media nazionale e zone dove purtroppo questo tasso è di gran lunga superiore, come nel chietino-ortonese.



La nostra Provincia fonda la sua economia su tre aspetti fondamentali: la presenza di grandi industrie principalmente concentrate in Val di Sangro e nella zona di S. Salvo Vasto; una agricoltura specializzata, particolarmente nel settore vitivinicolo e olivicolo; un turismo che ha ancora tanto da esprimere rispetto alle potenzialità territoriali e ambientali.

Per quanto attiene ai due principali nuclei industriali, in cui emergono realtà come la SEVEL del gruppo Fiat, la Honda, la PILKINGTON ITALIA e la DENSO, essi hanno generato uno sviluppo dell'indotto che è necessario incoraggiare e sviluppare ulteriormente.

Vanno altresì tutelate alcune produzioni particolari afferenti il settore agroalimentare che hanno portato il nome della provincia di Chieti nel mondo. Mi riferisco alla DE CECCO, alla DELVERDE e alla ALIMONTI.

Nel settore agricolo, la trasformazione di prodotti della viticoltura e della olivicoltura hanno raggiunto livelli di eccellenza sia in termini di qualità che di quantità. Va sottolineato che la provincia di Chieti è oggi la prima in Italia in quanto a produzione di vino. Una realtà, questa, che merita particolare attenzione per le attuali difficoltà di mercato.

Anche il turismo, seppur in continuo aumento ha ancora tanto da esprimere. Con i suoi circa ottanta chilometri di costa e di mare meraviglioso, con i suoi trabocchi, le sue meravigliose montagne da dove si può sciare vedendo il mare, i centri storici di piccoli e grandi Comuni, il Parco Nazionale della Maiella e le oasi naturalistiche, i suoi beni culturali, storici e architettonici; con le sue mete di riferimento per il turismo religioso, come il Miracolo eucaristico di Lanciano, la Basilica di S. Tommaso Apostolo di Ortona e la Madonna dei Miracoli di Casalbordino; con il richiamo evocato dai luoghi dove uomini come D'Annunzio, Tosti e Michetti operarono e crearono molti loro capolavori; con tutte queste potenzialità, la nostra Provincia ha un patrimonio di grande valenza da tutelare e da promuovere in una logica di sistema che veda, oltretutto, lo sviluppo anche di particolari nicchie di artigianato d'arte di gran-





de qualità e di produzioni gastronomiche tutte ancora da far conoscere. È questo un impegno quotidiano mio, dei miei collaboratori e di tutti gli amministratori qui presenti; un impegno reso però arduo dalla situazione economica non certo favorevole.

A grandi linee, signor Presidente, è questo il quadro della nostra Provincia. Mancano solo da evidenziare due punte di diamante in materia scientifica e culturale: l'Università Gabriele D'Annunzio che con i suoi trentamila iscritti, il suo livello di eccellenza e il suo magnifico campus può ormai essere annoverata tra le grandi università italiane. Il Centro di Ricerche Biomediche Mario Negri Sud, di Santa Maria Imbaro, sorto come consorzio tra il Mario Negri di Milano e la Provincia di Chieti, oggi annoverato tra i centri di ricerca all'avanguardia a livello internazionale. Queste realtà evidenziano tutte le potenzialità delle nostra Provincia.

Mi corre l'obbligo di dire, però, che se è vero che nell'ambito più generale di livello regionale, anche l'economia della nostra Provincia ha fatto registrare quel processo di crescita che ha portato l'Abruzzo a superare il limite di reddito fissato a livello di Unione Europea per l'esclusione del suo territorio dai benefici degli interventi previsti dall'obiettivo uno; è pur vero, però, che non vi è ancora uno sviluppo consolidato, tale da poter assicurare livelli occupazionali certi e accettabili, spalmati su tutto il territorio. Questo è potuto avvenire, in parte, nella Val di Sangro e nel Vastese con il supporto dei due Patti Territoriali: quello del Trigno Sinello e quello del Sangro Aventino, avviati dalla Provincia di Chieti nel 1997, che hanno consenti-

to un certo consolidamento della economia nelle zone interessate. Come certamente Lei ricorderà, Signor Presidente, fu quello un impegno che, particolarmente con il Patto Sangro Aventino, aprì la strada alla concertazione dal basso e alla programmazione negoziata. Lei, allora Ministro delle Finanze e del Tesoro, volle onorare con la Sua presenza, con il Suo riconoscimento e con il Suo incoraggiamento il grande lavoro fatto su quel Patto che poi ebbe apprezzamenti anche a livello europeo. Possiamo ben dire che i frutti ci sono stati e che quel metodo di programmazione negoziata, con i Patti oggi di competenza regionale, noi oggi lo abbiamo riavviato e riproposto per l'area di più grande sofferenza della nostra Provincia, quella del Chietino-Ortonese. Un Patto su cui, ne siamo certi, l'On. Ottaviano Del Turco, Presidente della Regione Abruzzo, che saluto assieme a tutte le altre autorità presenti, ci darà il sostegno necessario.

Pari dedizione ci sarà, per un'azione concertata che porti nei vari settori la Provincia a fare sistema onde favorire un processo di consolidamento e di sviluppo della nostra economia, capace di dare risposte concrete ai nostri giovani.

Signor Presidente, in questo contesto e con questi auspici, mi rivolgo a Lei, sicuro interprete delle esigenze e delle speranze di tutti gli italiani, come ha già dimostrato in tante occasioni, affinché faccia ancora sentire la Sua voce per un impegno che, pur nella difficile situazione economica che oggi attraversa l'Italia, sproni il Governo ad interventi mirati al rilancio e al risanamento dell'economia nazionale e, con essa, la possibilità che gli Enti Locali vengano messi in grado di operare per il soddisfacimento delle esigenze dei nostri cittadini.

Nel salutarLa, signor Presidente, voglio augurare a me stesso, al Presidente della Regione e a tutti i Sindaci che rappresentano la nostra gente, di poter vincere questa sfida per il futuro con l'impegno di tutti e con l'ausilio della Sua parola, affinché la nostra Provincia, il suo territorio e i suoi cittadini riescano a superare quelle difficoltà che pur ci sono.

Grazie, signor Presidente.



Il Sindaco di Chieti

Francesco Ricci

Caro Presidente, Carissima Signora Franca, come Sindaco da pochi mesi di Chieti, è per me un grande onore dare a Voi il benvenuto nella nostra splendida Città.

Vorrei, innanzitutto, dirLe grazie, Signor Presidente; grazie a Lei che rappresenta, oggi, tutto il nostro popolo nella sua Unità e che ha rappresentato una delle personalità più importanti e determinanti della nostra storia recente, sia come Capo del Governo che come Ministro della Repubblica, contribuendo, sempre, a fare delle scelte che hanno portato allo sviluppo ed all'integrazione del nostro paese in Europa.

Desidero, a tal proposito, raccogliere e fare mio il Suo invito "a proseguire il cammino per completare la costruzione della Casa Europea" per la grande importanza che la nostra adesione all'Unione rappresenta.

Come Lei ha giustamente affermato "Ogni battuta d'arresto è pericolosa. L'Europa non può ripiegarsi su se stessa" e l'Unione rappresenta oggi, nonostante le recenti contraddizioni, il nostro presente e ci apre le porte del futuro.

La scelta dell'Euro non è stata e non poteva essere solo una scelta economica; essa ha rappresentato l'adesione ad un progetto di integrazione che guarda ad un futuro di sviluppo, di libertà, di pace e di sussidiarietà che si rafforza ancora di più con il cosiddetto "allargamento" a paesi, che, provenendo da esperienze





storiche molto diverse dalla nostra, pur non avendo avuto uno sviluppo economico brillante, portano in dote tutto il loro carico di umanità, cultura e tradizioni per una unione armonica e sostenibile.

Dobbiamo guardare all'Europa , e di più al mondo ed alla globalizzazione, tenendo ancorate ben salde le radici al nostro territorio, del quale rappresentiamo i problemi, le ansie, i sogni, le speranze ed i progetti.

La nostra Città ha una storia memorabile: Città "sorella" di Roma dopo le guerre italiche (si badi bene, sorella e non schiava), ha rappresentato per secoli le porte dell'Italia verso i Balcani.

Le vestigia, ancora presenti, lo testimoniano, ed il ruolo di Chieti è stato sempre di primissimo piano per la posizione geografica particolarmente favorevole (una lunga collina molto vicina al mare) qualsiasi sia stato il governante di turno, fino al riconoscimento di "Chieti, Città aperta", ottenuto grazie alla mirabile opera, alla fine della seconda guerra mondiale, dell'indimenticato Mons. Venturi, che ha permesso la salvezza di tante persone, ma anche delle bellezze storiche ed archeologiche della Città.

Chieti, da sempre cerniera fra il bellissimo mare e la splendida montagna abruzzese (*"vedi il mare e non sei sul mare, vedi il monte e non sei sul monte: Chieti la città del desiderio infinito"*), ha subito un periodo di "falsa" industrializzazione legata, soprattutto, agli aiuti assistenziali per il meridione, che le ha fatto perdere la sua più naturale vocazione estremizzando in tal modo la divisione con la zona dello Scalo, parte vitale e moderna della Città.

Oggi la nostra Città è compressa tra una Provincia attiva e produttiva, ove insistono insediamenti industriali di rilevanza internazionale, ed una Città Pescara, molto vivace dal punto di vista commerciale, che le ha sottratto il ruolo di "Porta dell'Adriatico".



Ebbene, oggi la parte più antica della nostra Città deve riscoprire la sua vocazione: la presenza di un'Università giovane, dinamica e di valore può e deve aiutare la municipalità a restituire a Chieti il suo naturale ruolo di "Capitale della Cultura" che passa anche attraverso la valorizzazione delle sue bellezze archeologiche e museali, attraverso un'ulteriore crescita di questo splendido Teatro che oggi ci ospita, piccoli si nelle dimensioni, ma grande come Teatro Lirico e di Tradizione.

La zona dello Scalo, già sede di importanti istituzioni, tra cui l'Università "Gabriele D'Annunzio" e l'Ospedale Clinicizzato, e di aziende tra le più dinamiche del territorio, può e deve riscoprire la sua vocazione artigianale ed industriale, trasformandosi attraverso soluzioni che vedano l'innovazione al centro della trasformazione stessa.

Signor Presidente, quante volte Lei ci ha ricordato l'importanza dell'insegnamento della storia, il monito che essa dà alle giovani generazioni!



Oggi vogliamo approfittare della Sua presenza per rivisitare la nostra storia ricordando, innanzitutto a noi stessi, che senza vocazione e senza progettualità non si va da nessuna parte.

In questo quadro Chieti, che all'inizio dello scorso secolo ha vissuto l'onta del processo Matteotti, vuole vivere appieno i valori della nostra Costituzione, che insieme vogliamo difendere nella sostanza e con i fatti, perché crediamo che la libertà, la solidarietà, la pace e la tensione verso l'uguaglianza siano valori base del nostro nuovo sviluppo.

Ma, nonostante questa giusta ricerca di sviluppo e benessere, non possiamo subire, senza reagire, le contraddizioni della nostra attuale società: da un lato, a livello locale, le sacche di emarginazione sociale e le nuove povertà, con le quali un Sindaco viene quotidianamente a contatto, dall'altro, a livello mondiale, le grandi povertà del sottosviluppo, della fame, della guerra, della miseria di interi popoli e del dramma di alcune malattie epidemiche come l'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria.

Se è vero che tantissimi nostri concittadini, anche nella nostra





Città, soffrono per il mancato soddisfacimento di bisogni basilari come il lavoro, la casa e l'istruzione, se è vero che con il costo di un moderno carro armato in Africa si formano 30 medici o si può contenere il problema AIDS per un anno in uno stato africano di medie dimensioni, se è vero che un ragazzo italiano utilizza per una doccia un quantitativo di acqua con cui una intera famiglia africana sopravvive un mese, allora vuol dire che dobbiamo rivedere i nostri modelli di sviluppo a tutti i livelli.

Lo sviluppo locale, con le sue energie, la sua creatività, la sua peculiarità, spesso frutto diretto del territorio e della tradizione del posto, deve condizionare lo sviluppo di un paese ed i suoi rapporti internazionali.

Oggi, purtroppo, avviene il contrario. Infatti, la grande industria chiude per la concorrenza sul costo del lavoro di paesi in fase in sviluppo economico e sociale, ma questo tipo di relazione non può durare a lungo perché non ha le caratteristiche della sostenibilità, né può essere duratura.

D'altro canto non possiamo delegare il campo della solidarietà al variegato mondo del volontariato che, oggi, rappresenta un po' un'avanguardia dell'umanità, ma che non può portare sulle spalle l'enorme croce delle problematiche delle povertà e del sottosviluppo.

Bisogna, allora, fare in modo che cresca una cultura nuova nei rapporti fra cittadini, fra enti ed istituzioni, dove la sussidiarietà sia la regola, ed il "mi riguarda" sia il motto, a tutti i livelli, tra i condomini, tra i quartieri di una Città come la nostra, tra le Città, tra le Province, tra le nostre Regioni italiane, tra le nostre regioni europee, tra gli stati e le nazioni.

Una cultura dove, accanto alla giusta prerogativa personale, alla libera iniziativa, ad un mercato libero, non ci siano legacci né

privilegi, ma una grandissima attenzione a chi prerogativa non ne ha perché non può averne o, a chi, parte con opportunità inferiori, sociali, economiche e culturali.

Caro Presidente, abbiamo seguito con trepidazione le Sue battaglie, anche le più recenti, che hanno sempre avuto robuste fondamenta di giustizia, di correttezza istituzionale, di rispetto delle regole, di senso delle istituzioni e di servizio alla nazione. Sappiamo quanto Lei ami la nostra Costituzione, quanto sia legato alla storia della sua nascita ma, soprattutto, ai valori di cui essa è permeata e che può e deve trasmettere ai cittadini. Vorremmo accogliere tutto questo qui, come membri di una comunità cittadina che, spesso negli ultimi posti nelle classifiche di ricchezza e sviluppo, vuole tornare, se non agli antichi splendori, ad essere, quantomeno, protagonista del proprio futuro: crediamo di potercela fare se sapremo puntare sulle migliori energie del nostro territorio, facendo riferimento e valorizzando la nostra più genuina tradizione, solo se sapremo di avere al nostro fianco uomini, come Lei Signor Presidente, garanti di quei valori di civiltà, democrazia, libertà e pace che possono farci guardare al futuro con speranza e serenità.

Benvenuto Presidente: oggi la consideriamo ancora di più, se possibile, uno di noi, ben sapendo che Lei ci porterà con sé come membri di una grande famiglia che è la nostra Italia: una famiglia spesso difficile da gestire, ma che vuole essere attenta nei confronti dei suoi figli più piccoli e più indifesi, ed aperta alle altre famiglie ed al mondo intero.





Dedica all'Albo d'Onore della città di Chieti

Alla città di Chieti, cuore di una terra di uomini liberi, che diede alla Resistenza il contributo di lotta e di sofferenze di città e paesi insigniti di medaglie al valore, e la gloria della Brigata Maiella; a Chieti, capoluogo di una provincia che, tra i grandi massicci montani e il mare, ha saputo sviluppare un'agricoltura e un'industria ricche di produzioni specializzate, sicura promessa di un crescente benessere; a Chieti, oggi impegnata, con la spinta propulsiva di una nuova, vitale università, ad affrontare la sfida dei mercati globali, il mio augurio di buon lavoro e di progresso.

Carlo Azeglio Ciampi



N° 11680



IL MINISTRO DELL'INTERNO

Veduto il Decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 2006

con cui fu conferita al Comune di

Gessopalena (CH)

la medaglia d'oro al merito civile con la seguente motivazione:

"Comune strategicamente importante, all'indomani dell'armistizio, subiva la violenta reazione delle truppe tedesche occupanti che, nel praticare la strategia della "terra bruciata", avevano reso al suolo il centro abitato e minato strade e mulattiere.

La popolazione, costretta a trovare rifugi occasionali nelle campagne vicine, con coraggio, indomito spirito patriottico e profonda fede nei valori della libertà e della democrazia, contribuiva alla guerra di Liberazione con la costituzione di spontanee formazioni partigiane, subendo feroci rappresaglie che provocavano la morte di numerosi ed eroici cittadini".

1943 - 1944/Gessopalena (CH)

Relaxia il presente brevetto a documento della ottenuta onorifica ricompensa della quale sarà dato annuncio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma addì 27 giugno 2006

Il Ministro
G. Di Pietro



N° 11682



IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vidute il Decreto del Presidente della Repubblica... 23 giugno 2005
con cui fu conferita a l Comune di

Celenza sul Trigno (CH)

la medaglia d' argento al merito civile con la seguente motivazione:

"Centro strategicamente importante, situato sulla linea "Barbara", occupato dalle
truppe tedesche impegnate a bloccare l'avanzata alleata, subì feroci rappresaglie e
devastanti bombardamenti che provocarono numerose vittime civili, la quasi totale
distruzione dell'abitato e danni ingentissimi al patrimonio agrario.
Ammirevole esempio di spirito di sacrificio ed amor patrio".

1943 - Celenza sul Trigno (CH)

Relaxia il presente brevetto a documento della ottenuta onorifica
ricompensa della quale sarà data annuncio nella "Gazzetta Ufficiale
della Repubblica Italiana.

Roma addì 27 giugno 2005

Il Ministro
G. Pisanò



N°/11683



IL MINISTRO DELL'INTERNO

Veduto il Decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 2005

con cui fu conferita a Il Comune di

Miglianico (CH)

la medaglia d' bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

"Piccolo centro, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, fu oggetto di una feroce rappresaglia delle truppe tedesche che trucidarono alcuni suoi cittadini inermi e di ripetuti bombardamenti con la distruzione di numerose abitazioni.

La popolazione, costretta allo sfollamento, dovette trovare rifugio nelle località vicine, tra stenti e dure sofferenze.

Nobile esempio di spirito di sacrificio ed amor patrio".

1943 - 1944 Miglianico (CH)

Relaccia il presente brevetto a documento della ottenuta onorifica ricompensa della quale sarà dato annuncio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma addì 27 giugno 2005

Il Ministro
G. Pizzani



L'Arcivescovo della diocesi Chieti-Vasto

Mons. Bruno Forte

La visita del Presidente Ciampi in Abruzzo è un'occasione per riflettere sui rapporti fra le istituzioni del nostro Paese, la società civile e la comunità ecclesiale. Pastore da un anno dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, le cui origini risalgono ai primi secoli del cristianesimo, sono consapevole di essere erede di una lunga tradizione in cui la responsabilità pastorale ha rivestito sempre anche un rilevante ruolo civile. Da San Giustino, eremita del IV secolo che accetta di diventare Vescovo per favorire con la sua autorità morale la riconciliazione fra Ariani e Cattolici nella sua Teate, a Mons. Venturi, vero "pater patriae" che salva Chieti dalla distruzione, riuscendo a farla dichiarare "città aperta" dopo una delicata ed estenuante trattativa da lui condotta con il Comando tedesco e quello alleato, alle figure degli Arcivescovi Conti che hanno segnato di sé e del loro impulso civile oltre che ecclesiale la vita del nostro popolo, la presenza della Chiesa e dei suoi Pastori è stata sempre per il nostro popolo di riferimento e di sostegno. So bene, pertanto, che il rispetto delle competenze e delle rispettive autonomie non può né deve mai significare estraneità o indifferenza: siamo tutti al servizio dello stesso popolo, per favorirne la crescita morale, culturale, sociale e spirituale. Questo dovere incombe su tutti i responsabili della cosa pubblica, come su coloro cui è demandata la cura religiosa e pastorale delle comunità: ed è in questo spirito – di





cui il Presidente Ciampi è esemplare testimone – che vorrei accogliere la Sua visita non solo col rispetto più grande e la cordialità più viva, ma anche segnalandogli alcune urgenze su cui la Sua parola autorevole potrà essere di sprone a tutti.

La prima è la questione del lavoro: l’Abruzzo è terra di gente laboriosa e onesta, dignitosa e capace di sobrietà, accogliente e solidale (basti pensare alla generosità del mio popolo nei confronti delle iniziative della Caritas e per le opere missionarie). Un benessere diffuso ha caratterizzato gli ultimi decenni, in connessione con le nuove vie di comunicazione che hanno rotto l’isolamento geografico (anche se aspettiamo ancora un collegamento ferroviario con Roma degno dei tempi e delle esigenze...), con la trasformazione industriale e cooperativa dell’agricoltura (si pensi alle Cantine sociali, spesso promosse all’origine dai Parroci), con la diffusione del turismo motivato dalla bellezza e varietà delle risorse naturali, con l’industrializzazione di vaste aree della regione (per la sola mia Arcidiocesi penso alla Val Pescara, alla Val di Sangro, alla Val Sinello e al Vastese). Quest’ultimo settore comincia ad avvertire ora difficoltà (specie nella Val Pescara), con preoccupanti prospettive di nuova disoccupazione e conseguenti crisi dell’economia di numerosi nuclei familiari. La concorrenza del mercato del lavoro specie nell’Est europeo, la sfida di nuovi colossi produttivi (si pensi alla Cina) fanno comprendere le cause delle difficoltà, ma non autorizzano alla rinuncia a nuovi investimenti o a intelligenti riconversioni, che puntino sulla qualità e lo specifico del prodotto italiano. Chiediamo al Presidente di confortare e sostenere la voce di tanti lavoratori la cui preoccupazione è tante volta fatta partecipe al cuore del Vescovo.



La seconda urgenza che va condivisa col Presidente della Repubblica è quella della sfida educativa: il tasso di scolarità in Abruzzo è certo buono, come abbastanza convergente è lo sforzo delle varie agenzie educative, famiglia, scuola, comunità ecclesiale, associazioni sportive, ecc. L'assenza di forme di delinquenza organizzata è un bene obiettivo, che aiuta a instillare nei giovani il senso della legalità. In alcune aree, la droga incombe come una minaccia subdola sui ragazzi, specialmente i più fragili. Occorrono spazi di formazione ed espressione delle possibilità e delle esigenze di giovani: impianti sportivi, case per lo studente nelle città universitarie, biblioteche fruibili ed efficienti, centri di aggregazione specie nelle piccole comunità. La Chiesa si sforza per quanto possibile di creare luoghi e momenti aggregativi, e trova spesso ottima collaborazione nelle istituzioni civili, a cominciare dalla Scuola e dall'Università: ma i bisogni e le urgenze sono lungi dall'essere soddisfatti. Al Presidente chiediamo sostegno e sprone nell'affrontare uniti la sfida del futuro, che è la risposta alle giuste attese dei giovani. Infine, è la qualità della vita la sfida con cui misurarci tutti: si tratta non solo di proteggere l'ambiente naturale che abbiamo ricevuto in dono, con tutte le sue potenzialità e ricchezze, ma anche di creare ambienti urbani ospitali per tutti, in modo speciale per i diversamente abili. Avverto con sofferenza il limite di innumerevoli barriere architettoniche che non siamo ancora riusciti a rimuovere (a cominciare da molte delle nostre Chiese); c'è bisogno di centri e case di accoglienza per chi deve imparare a valorizzare la propria diversa abilità. Sappiamo come il Presidente Ciampi si sia mostrato attento a queste sfide: la Sua presenza e la Sua parola ci siano di aiuto e di stimolo per un rilancio di impegno da parte di tutti in questi settori. La Chiesa vuol fare la sua parte e posso attestare che non è sola: l'accoglienza rispettosa e affettuosa che riserveremo al Capo dello Stato sia per tutti segno della comune volontà di servizio e di crescita. Con questo spirito, affidando a Dio la Sua opera come credente e pastore del mio popolo, a nome di tutti, Le dico, caro Presidente: benvenuto fra noi!



Visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla città di Chieti

**Incontro con gli imprenditori, i sindacati
dei lavoratori, i Presidi ed il Rettore
dell'Università D'Annunzio**

**Chieti, 16 settembre 2005
Università degli studi D'Annunzio**



Il Presidente della Camera di Commercio di Chieti

Cav. Lav. Dino Di Vincenzo

Illustrissimo Presidente, desidero darLe il benvenuto, anzi il bentornato in terra d'Abruzzo a nome di tutti i rappresentanti delle categorie produttive qui rappresentate, dal commercio all'industria, dall'artigianato all'agricoltura, a nome del mondo sindacale, ed infine a nome del sistema dell'Università e della Ricerca, qui rappresentato dal Magnifico Rettore Franco Cuccurullo.

Siamo sinceramente onorati della Sua visita e della Sua volontà di approfondire la conoscenza della nostra comunità.

Vorremmo cogliere l'opportunità di questo incontro per darLe una rappresentazione del momento economico che viviamo in un contesto generale di rallentamento della crescita economica e di incertezza diffusa.

Anche l'economia del nostro territorio, che nel recente passato aveva dimostrato una capacità di tenuta migliore del contesto nazionale denuncia una situazione di analoga difficoltà, sia nel settore industriale, notoriamente tra i più solidi delle quattro province abruzzesi, sia in alcuni segmenti del terziario come il commercio e i servizi al consumo.

In realtà, se ci basiamo sui puri dati economici, la situazione potrebbe non sembrare così allarmante, ma la percezione generale è di una diffusa incertezza.





È proprio perché temiamo che l'incertezza possa essere essa stessa causa di freno allo sviluppo dobbiamo, come rappresentanti delle istituzioni e come imprenditori, prima degli altri, dire a noi stessi cosa stiamo facendo e cosa possiamo fare per rimuovere questa sensazione di impotenza e per dare segnali concreti di volontà di ripartire.

È chiaro che l'economia della provincia di Chieti non può prescindere da quella del contesto più ampio, nazionale e mondiale.

Siamo consapevoli di attraversare una fase di cambiamento epocale, dell'economia e degli scenari, in ogni settore ed in ogni ambito della nostra vita quotidiana, che dobbiamo saper interpretare e governare.

Già oggi dobbiamo fare i conti con l'aggressività delle nuove potenze produttive e sempre di più dovremo confrontarci con una competizione più spinta e con scenari in rapido mutamento.

In provincia di Chieti possiamo vantare un buon numero di aziende in grado di essere prese a modello di riferimento nazionale e mondiale, ed abbiamo imprenditori capaci ed illuminati che si sono affermati nei diversi settori produttivi.

Per quanto importanti, sappiamo bene che queste eccellenze potrebbero non bastare se non saremo in grado di innescare quel meccanismo virtuoso che unisce le imprese con gli enti e le istituzioni per trainare chi è rimasto indietro e per muoversi con una logica di sistema.

È ormai acquisito che la concorrenza non si gioca più a livello di singola impresa, ma di sistemi territoriali: è il territorio con le sue peculiarità ed i suoi punti di forza ad entrare in competi-



zione e dunque diventa urgente valorizzare le nostre vocazioni, coniugando tradizione, innovazione e qualità, puntando sull'eccellenza dei prodotti e dei servizi che offriamo.

Per questo sosteniamo la ricerca e l'innovazione tecnologica e cerchiamo di favorire il trasferimento di questa innovazione dalle grandi imprese alle piccole e medie che hanno più difficoltà ad investire.

Per questo da anni il nostro impegno si concentra su iniziative che favoriscono l'accesso al credito da parte delle piccole imprese agricole e artigiane, e su iniziative per l'emersione del lavoro sommerso, senza trascurare l'integrazione dei lavoratori e degli imprenditori extracomunitari.

E per questo, infine, sosteniamo i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese, sia con la formazione sia favorendo l'incontro tra domanda ed offerta con la partecipazione alle manifestazioni fieristiche o attraverso l'organizzazione di workshop per settori specifici.

Come Camera di Commercio ci siamo posti tre obiettivi prioritari:

1) il primo riguarda una **formazione delle risorse umane che si sviluppi su tre direttrici fondamentali:**

- *formazione di base* ai giovani, ai nuovi lavoratori e ai nuovi imprenditori;
- *formazione continua* a tutti coloro che già operano;
- *creazione di nuove figure professionali* in grado di operare nel comparto turistico.

La Camera di Commercio di Chieti intende, in particolare, **promuovere la formazione di professionisti e manager** in grado di definire azioni e strategie orientate allo **sviluppo dei flussi turistici** nel rispetto delle dinamiche socio-culturali e delle risorse naturali, con attenzione alla valorizzazione dei prodotti tipici e all'enogastronomia del nostro territorio, ma anche al turismo religioso.

Questa azione di promozione verrà intrapresa anche attraverso la creazione di consorzi tra imprese e istituzioni pubbliche, e sviluppando sinergie con Università e Centri di ricerca.





- 2) Il secondo obiettivo è l'individuazione e l'orientamento degli interventi verso **politiche di marketing dei prodotti artistici e tradizionali**, e all'**incentivazione dei sistemi turistici locali**, che promuovono la storia, la cultura, il paesaggio e la gastronomia.

La Camera di Commercio di Chieti ha provveduto alla tutela e alla valorizzazione di alcune produzioni tipiche come la ventricina del vastese, il carciofo di Cupello, il pane tradizionale, il miele, l'olio Dop delle Colline Teatine.

Stiamo inoltre lavorando per valorizzare i centri storici, avviando politiche legate ai consorzi di via per il piccolo commercio ed alle attività connesse al turismo.

- 3) La terza priorità riguarda il **sostegno alle imprese industriali** sia con il rifinanziamento dei Distretti che attraverso il **miglioramento della dotazione infrastrutturale**. La Camera di Commercio partecipa alla società di gestione dell'Aeroporto d'Abruzzo ed alla società che ha promosso la nascita dell'interporto della Val Pescara. La struttura aeroportuale è già decollata e sta portando il suo importante contributo al turismo ed ai collegamenti commerciali.

L'interporto è appena alla fase di avvio ma il suo completamento è interamente finanziato.

Una volta ultimato L'interporto costituirà, unitamente al Porto di Ortona ed al sistema infrastrutturale già ricco di cui è dotata la nostra Provincia, un ulteriore fattore di appetibilità per investimenti nel nostro territorio.

Quindi **formazione, marketing territoriale e sviluppo infrastrutturale**: affrontare con decisione questi tre temi significa fare in modo che alla competitività individuale si aggiunga la



competitività di sistema, al fine di realizzare un modello di sviluppo fondato su "alleanze" economiche ed istituzionali tra tutti gli Enti che operano sul territorio e tra Enti ed imprese. Con l'Amministrazione Provinciale di Chieti è in corso di stipula un Protocollo di Intesa che coinvolge scuole medie, superiori l'Università ed i centri di ricerca.

Illustrissimo Presidente, sappiamo che non sarà facile superare le numerose difficoltà che attanagliano i diversi settori ed in particolare le aree interne del nostro territorio.

Siamo preoccupati ma anche fiduciosi, perché consapevoli di poter creare e sfruttare numerose opportunità di sviluppo per la nostra provincia e per la nostra regione: siamo in una posizione geografica privilegiata, al centro dell'Italia, affacciati sui Balcani e sul Mediterraneo; abbiamo un territorio che contiene in pochi chilometri il mare con i suoi straordinari trabocchi, le colline e le montagne e siamo stati in grado di tutelare e conservare l'ambiente e le nostre tradizioni; abbiamo saputo integrare tutto questo con la presenza delle grandi industrie accanto alle quali si è sviluppato un indotto qualificato; abbiamo un'alta scolarizzazione e una pace sociale invidiabile, una popolazione sana e laboriosa.

Questi sono i nostri punti di forza ed oggi più che mai abbiamo il dovere di mettere a frutto questo patrimonio e di far conoscere a tutti quello che abbiamo e quello che sappiamo fare. Illustrissimo Presidente, soltanto la Sua visita in una Regione o in una Città, significa rinnovare l'orgoglio di essere italiani e significa far conoscere all'Italia e al Mondo un'Italia più nascosta, quella che non è sempre sotto i riflettori.

La Sua capacità di ascolto e le Sue occasioni di incontro nei numerosi viaggi, La portano sicuramente a ricevere numerose richieste.

Anche noi ne facciamo una: torni presto tra noi, l'aspettiamo con ansia per renderLe conto di quanto bene ha generato la sua presenza in Abruzzo e nella provincia di Chieti.



Il vino cotto vecchio

«Quöst è quöll» Lu vine cotte vècchie

Ho passato gran parte della mia vita ad incontrare i concittadini di Roccamontepiano, il mio paese, e moltissimi altri dei paesi del circondario. Dopo i primi saluti, «Hjntre... nu bicchiere?!», l'ospitalità, l'intimità «Allüre?», e sorrisi d'incoraggiamento e di ammiccamenti, poi la richiesta, l'ordine: «Marì pije quöll!»,... «Cuncetti vè 'ppaijè quöll!», ... il vino... il rispetto, ... il vino cotto vecchio... tutto. Davanti al lare domestico, l'innominabile, l'appartenenza al territorio, agli antenati ancora presenti, il brivido di essere riconosciuti, di riconoscere i testimoni di una staffetta centenaria, millenaria, infinita. E, dopo i primi sorsi, guardando ed annusando sui visi altrui questa emozione, questo mistero... «*Quöst è quöll bbone!*» detto con soggezione, quasi convinti che non ci possono essere, non ci devono essere parole. In questi incontri intimi non si parlava mai della sua età, tutti quelli presenti erano in grado di percepirla visivamente e dal primo contatto con le labbra: ogni anno di invecchiamento, una sfaccettatura, fino al taglio dell'ultimo incontro, un cristallo fluido quasi perfetto.

Sicuramente sono stato aiutato, in questi rituali condotti con il "meglio", in un confronto al "massimo", dall'essere di Pomaro. *Nu pumaräes* figlio di un'antichissimo feudo longobardo-benedettino, in seguito ricadente sul territorio di Roccamontepiano. Pomaro da tutti è da sempre ritenuto la patria del vino cotto

di Lorenzo Legnini
(articolo gentilmente
concesso dalla rivista
"Il Segnaposto")

foto di Herbert Grabe





vecchio, la pietra del paragone, eccellente sito vocato a produrre uve e vino, uomini e donne, intrecciati vino cotto dal portamento regale, statuario. Il vino cotto vecchio sanciva e suggeriva ospitalità antiche, di rispetto, si tirava dalla botte non per sbalordire ma solo quando il padrone di casa era convinto di avere persone capaci di comprendere lui, la sua famiglia, i suoi antenati, il suo ruolo nella storia del suo territorio. La sua storia, le storie degli altri, la tradizione che diviene presente, il presente che si fa tradizione. L'entrata in questa cerchia di ospitalità e ritualità, non è mai stata preclusa ad alcuno.


Quando poi, nel tempo, l'ospitalità diveniva amicizia, e l'ospite aveva l'ardire di chiederne una bottiglia per comunicare alla sua famiglia o ad altri amici il calore di questi incontri, le risposte erano sempre: «*Quòss nu' ne vennòme, ma pe ttè ci sta 'na butteije!*» (Questo non lo vendiamo ma per te ci sarà sempre una bottiglia). La bottiglia veniva poi consegnata con molte raccomandazioni, ma con la spontaneità delle cose che si dicono e si fanno da sempre. E da sempre qui a Pomaro, a Roccamontepiano e nel Circondario, il "vino cotto vecchio" viene preparato con le uve migliori delle annate migliori, solo Montepulciano d'Abruzzo, cernito. Le attenzioni cominciano dalla raccolta, le ceste le cassette vengono isolate e sottotitolate. Dopo la pigiatura, il mosto con i cocci di un piatto di Rapino, viene versato nei grandi paioli di rame acquistati ai ramai di Guardiagrele, *lu callare, li callire* che si trasmettono poi di generazione in generazione. *Lu callare* sistemato nella propria fornacella, costruita nei pressi della cantina solo per questo scopo, ha subito il fuoco di legna compatta e resistente, "quercia o ulivo" è la raccomandazione degli anziani presenti e di chiunque si trova a





passare. Il fuoco andrà avanti dalle sei alle dieci ore per procedere alla riduzione del mosto almeno dell'ottanta per cento a seconda delle annate o della qualità zuccherina delle uve. Durante l'eliminazione del primo trenta per cento di vapore acqueo avviene la "schiumatura". Durante la riduzione di un altro venti per cento si inizia a studiare la concentrazione ed il colore e si decide la quantità della *svacata* o *sbacata*, consistente in acini interi scelti, che, dopo l'immane consulto tra gli addetti, verranno versati nel mosto che bolle. Dopo un'ulteriore riduzione di un altro venti per cento c'è il prelievo di un paio di litri di mosto cotto, che verrà usato come *mmiste cotte* soprattutto nella preparazione di *caviciune*, *pizzelle natalizie* e nella cucina in genere: frittelle di borragine, rivotiche, zabaione e l'immane gelato con la neve. Dopo un'ulteriore riduzione del 10-15 per cento, la cotta è pronta e viene subito versata nel mosto crudo che attende nella botte.

Se è stato ridotto un ettolitro di mosto a 15-20 litri, questa quantità verrà versata in una botte di un ettolitro e cinquanta, contenente cento litri di mosto crudo.

Soltanto l'estate successiva, a luglio, verrà guardata, e assaporata con cura per capire se tutto promette quanto atteso dalla tradizione: se le approvazioni saranno piene inizierà il lungo processo di invecchiamento. Fino ai dieci anni sarà sempre *lu vine cotte nuove* e verrà festeggiato e pasteggiato solo rare volte per controllarne la crescita. Dai dieci ai venti anni di invecchiamento si inizierà a presentarlo e nominarlo con orgoglio: «*Quös'è quöll a me*» (Questo è quello che ho fatto io). Dopo i venti anni, comincerà a sentirsi chiamato *quöst* e *quöll* ed entrerà a far parte della famiglia a pieno titolo. 



Il Museo di Storia delle Scienze Biomediche

di Raffaele Bigi

foto archivio Museo di Storia delle Scienze Biomediche - Chieti

Chieti, l'antica *Teate Marrucinatorum*, si è arricchita di un altro museo, questa volta non archeologico, ma antropologico. È nato, infatti, il Museo di Storia delle Scienze Biomediche nel pieno centro di Chieti, nelle strette vicinanze del polo archeologico. Potremmo definirlo come un regalo alla città dei musei, a Chieti, derivante dalla Convenzione fra Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo e l'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti ed inaugurato dalla precedente amministrazione regionale, dal Rettore dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, Franco Cuccurullo, e dalla Soprintendente Archeologica d'Abruzzo, Silvana Balbi De Caro.

Sempre più, quindi, Chieti afferma il suo ruolo ormai consolidato di città della cultura. Questo nuovo museo non sarà, per la *regia capitale*, l'ultimo: infatti, già si profilano la imminente riapertura del Museo Diocesano, così come ha promesso il nuovo arcivescovo di Chieti Mons. Bruno Forte, ed una prestigiosa pinacoteca ed una ricca biblioteca nel Palazzo De Majo di proprietà della Fondazione della Cassa di Risparmio, così come ha dichiarato il suo Presidente Arch. Mario Di Nisio. Il Museo diocesano ospiterà pregiatissime statue lignee, arredi sacri ed ecclesiastici, mentre la pinacoteca della Fondazione sarà uno scrigno di pittura dell'800 napoletano oltre a dipinti di Federico Spoltore e di una collezione di opere di 58 acquerelli di Aligi Sassu. La biblioteca, dal canto suo, ospiterà pregevoli libri antichi e codici miniati, sempre di proprietà della Fondazione.

Chieti, l'antica Teate Marrucinatorum, si è arricchita di un altro museo, questa volta non archeologico, ma antropologico. È nato, infatti, il Museo di Storia delle Scienze Biomediche nel pieno centro di Chieti, nelle strette vicinanze del polo archeologico





Ecco perché credo fermamente che occorre sensibilizzare i cittadini tutti sul patrimonio storico-artistico-culturale che la città possiede.

Per Chieti, poi, città con una storia e cultura millenaria, rivalutare il patrimonio culturale, archeologico e da ora anche antropologico diventa vitale per la propria sopravvivenza.

Il patrimonio storico-artistico-culturale di Chieti è noto a molti, ma forse non è sufficientemente rilevato e potenziato. Probabilmente non si è fatto il possibile per far fare un salto qualitativo a questa città nata prima di Roma e che, da allora fino ad oggi, può vantarsi di aver avuto testimonianze e continuità storica delle varie fasi di vita tanto da vantare di essere stata *Municipio Romano, Metropoli, Città regia, Città capitale di Abruzzo Citero, Centro di Cultura...*

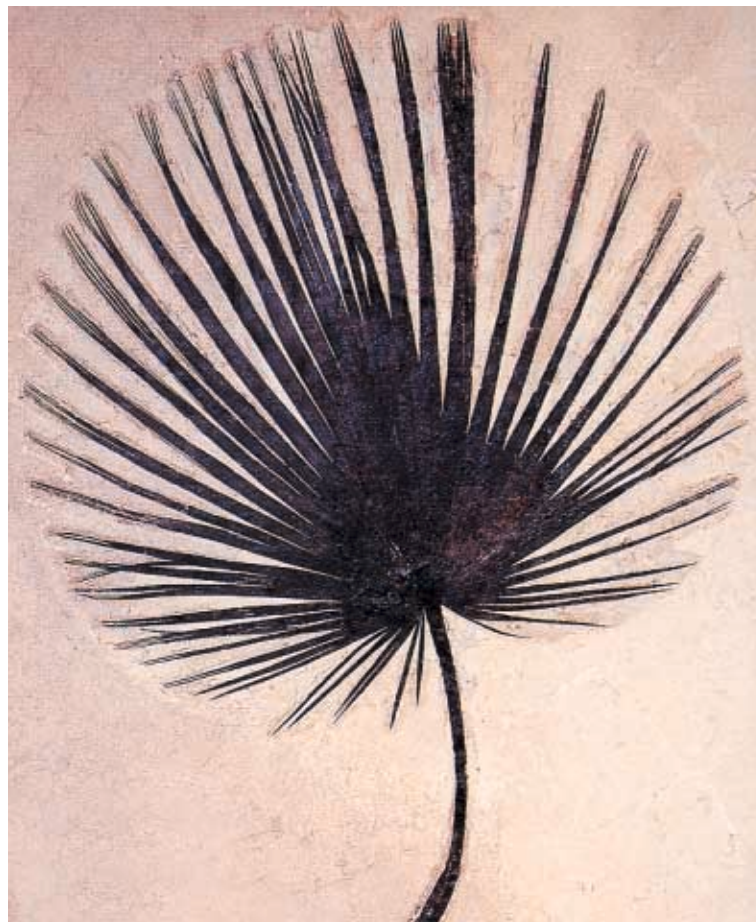
Numerose sono, infatti, le testimonianze di tutte le fasi dei vari periodi storici: non mancano infatti reperti preistorici, italici, romani, medioevali, rinascimentali, barocchi e contemporanei per molti e troppi anni dimenticati.

Ma torniamo al neo Museo di Storia delle Scienze Biomediche diretto dal Prof. Luigi Capasso, uomo di scienza, cultura ed esperienze cui sono stati affidati lo studio della mummia data cinquemila anni fa ritrovata sulle montagne trentine ed il caso dell'uccisione del banchiere Calvi sotto il ponte dei Frati a Londra. Il nuovo Museo si trova, come si diceva prima, nel cen-

tro cittadino, ovvero nella strettissima vicinanza di piazza della Trinità, precisamente all'ex palazzo Enal all'inizio del viale della stupenda Villa Comunale, a duecento metri dal Museo Archeologico Nazionale e a trecento metri circa dal Museo della Civitella.

"Nella sua specificità esso contribuisce a caratterizzare l'Ateneo - ha evidenziato Franco Cuccurullo, Rettore dell'Università di Chieti - costituendo un "luogo della memoria" e spazio espositivo dedicato agli aspetti biologici e medici che emergono dalla ricerca archeologica e paleontologica. (...) Il nuovo Museo è una struttura in espansione e sono già operativi programmi per la realizzazione di padiglioni espositivi con percorsi all'aperto, che illustreranno al visitatore le tappe fondamentali attraverso le quali le malattie hanno influenzato, direzionandola, l'evoluzione della vita sulla terra, fino a giungere alla comparsa della medicina, cioè alla storia del dominio dell'uomo sulle malattie".

All'ingresso del Museo, a fare da guardia a tutto il complesso e a farsi vedere dai passanti, c'è un Allosauro (dinosauro carnivoro) di 8,5 metri di lunghezza risalente al Giurassico Superiore - 135 milioni di anni fa ritrovato a San Juan Co. Utah (USA) -. Inoltre, sono esposte uova di Allosauro, un fossile originale di Trilobite ed un calco di un fossile originale di Pterosauro (rettile volante del giurassico datato da 195 a 135 milioni di anni fa ritrovato in Germania). Non mancano fossili di pesci, anfibi, granchi, ed impronte lasciate sul fango dagli Uomini di Cro-





Magnon trovate nella Grotta di Tirano (Liguria). All'interno del Museo, nella sezione dedicata alle origini dell'Orso Morsicano, c'è la ricostruzione di un grosso Orso ricavata da uno scheletro originale di *Ursus spelaeus*, l'orso delle caverne, scomparso 10.000 anni fa con la fine delle glaciazioni e ritrovato nella Grotta Pocala di Trieste.

Il Museo ha più sezioni, ma prima di visitarle i volontari - a dir il vero i pochi volontari dell'Arma dei Carabinieri in pensione e le loro consorti, quelli dell'Associazione Amici del Museo e delli ACLI della Sezione di Chieti - ai quali si affiancheranno i soci dell'Archeoclub d'Italia Sede di Chieti in base ad una convenzione firmata in questi giorni tra l'Università G. d'Annunzio di Chieti e l'Archeoclub d'Italia Sede di Chieti - fanno vedere un filmato di pochi minuti che illustra le origini della terra. Dopo, i volontari, mostrano il percorso espositivo che parte dal "pre-cambiano" (4 miliardi di anni fa) fino ad arrivare all' "oligoce-ne" (50 milioni di anni fa), era delle emersioni della terra ed inizio della vita; esso, quindi, parte dalle origini dell'uomo e giunge all'uomo di Cro-Magnon passando per *Lucy* - questo è il nome attribuito ad uno scheletro adulto femminile di "preaustralopiteco" proveniente dall'Etiopia -, per l'australopiteco, l'uomo eretto, l'uomo di Neandertal. L'esposizione fa comprendere come l'uomo attuale è il risultato di milioni di anni di evoluzione che si è svolta per la maggior parte sul piano biologico e solo in tempi relativamente recenti è divenuta anche una evoluzione culturale, esclusiva dell'uomo. Insomma il museo ripercorre la storia dell'uomo, esso è molto didattico, molto accessibile, come afferma il Rettore Franco Cuccurullo "Nell'offerta al visitatore si concreta la vocazione divulgativa di questo Museo nel quale è fatto ogni sforzo per rendere facilmente fruibili i messaggi scientifici, avvicinando le tematiche specialisti-

che al grande pubblico. Ciò contribuisce a realizzare l'inserimento territoriale delle strutture di ricerca e didattiche quali sono l'Università e la Soprintendenza".

In una delle undici schede - schede sapientemente elaborate dal Prof. Luigi Capasso in cui in ognuna sono illustrate le fasi evolutive dell'uomo, in quale parte della terra egli viveva, le caratteristiche di quel momento di vita, cosa mangiava, l'altezza, il peso, la capacità cranica, la durata della vita - si legge "Lo studio di questa evoluzione comporta anzitutto l'esatta conoscenza della posizione dell'uomo moderno nella Natura. (...) Da un punto di vista filogenetico, cioè, si deve ammettere che tutte le attuali scimmie antropomorfe hanno un *antenato comune*; è per questo che esistono ominoidei fossili che rappresentano forme biologicamente intermedie fra quelle oggi viventi. La scoperta e lo studio di questi fossili rappresenta la *paleoantropologia*, una disciplina che si avvale dei contributi della geologia, della paleontologia, della zoologia e della medicina.

Sfortunatamente i resti di ominoidei sono, in assoluto, i fossili più rari (...). Ciononostante i fossili sino ad oggi raccolti dimostrano che il più antico ominoideo (*Aegyptopithecus*) visse durante l'Oligocene medio (circa 30 milioni di anni fa); molte specie fossili si susseguirono sviluppando forme sempre più vicine alle scimmie antropomorfe attuali, ma allo stesso modo moltissime specie fossili si estinsero, rappresentando così rami collaterali interrotti. Per queste ragioni l'evoluzione che ha condotto all'uomo moderno è stata assai lunga ed anche costellata da innumerevoli insuccessi".

Fra le sezioni permanenti è importante quella che illustra le origini dell'uomo, con calchi che riproducono i principali fossili di antenati dell'uomo attuale ed alcuni originali. Un grande diorama introduce alla storia evolutiva dell'uomo e presenta i principali protagonisti, ricostruiti così come dovevano apparire in vita.





In un secondo diorama sono mostrate le famose impronte di Laetoli, lasciate da un nostro antenato che quasi tre milioni di anni fa aveva un'andatura eretta. Un grande istogramma ottenuto con resti scheletrici dimostra come, nel corso della sua evoluzione, l'uomo abbia molto allungato la durata della sua esistenza. Un touch-screen consente di ripercorrere virtualmente con l'ausilio di un computer le principali tappe dell'evoluzione umana.

Nel Museo c'è in mostra una ricca e rara collezione di oltre 30 scheletri originali di scimmie della sezione di antropologia, raccolta molto interessante per lo studio dell'evoluzione della specie e le malattie.

Ci sono calchi di fossili di "uomo", crani, mandibole e denti in cui appare facilmente visibile e comprensibile l'evoluzione dell'uomo e del suo *habitat*, chiaramente ricostruito: vi sono fossili originali di conchiglie giganti, uova giganti fossilizzati, ecc... Insomma, è un Museo da vedere, in cui il papà porta i propri bambini, in cui gli insegnanti portano le classi intere, in cui persone di ogni livello e grado sociale e culturale possono trascorrere un'ora di buona cultura.

Il Direttore del Museo delle Scienze Biologiche, il prof. Luigi Capasso, ha già preannunciato che nel prossimo gennaio allestirà, nei 200 mq di spazio esistente nel seminterrato, una mostra sulle Mummie prevalentemente abruzzesi (infatti quattro provengono dall'Aquila ed una da Avezzano) che ci hanno permesso di capire l'origine di alcune malattie in Abruzzo. Sempre per il prossimo anno, il Direttore Capasso promette di allestire una nuova sezione intitolata "Storia del popolamento umano in Abruzzo" dove verranno esposti fossili di 14.000 anni fa rinvenuti nel Fucino, a Campovalano, Alfedena ed Opi.

Il Direttore, anche se velatamente e con tanta discrezione, dice "L'Università ha investito molto economicamente su questo Museo, molto dovrà ancora spendere per offrire alla città questo meraviglioso patrimonio culturale e scientifico. Le promesse iniziali da parte di Enti e di Istituzioni sono state tante; ora, di fatto, a distanza di pochissimi mesi dall'inaugurazione i fatti concreti risultano quasi nulli. Eppure il Museo è un prezioso patrimonio della intera comunità cittadina, così come lo è il Museo Archeologico Nazionale, quello della Civitella e il Museo d'Arte Costantino Barbella". Sarebbe un vero peccato ed una grande perdita per l'intera città se l'Università, vedendosi costretta a sostenere totalmente la gestione del Museo, decidesse un'altra destinazione!

Informazioni Generali

Il Museo di Storia delle Scienze Biomediche è stato aperto nella vecchia sede il 21/1/98 in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico.

Attualmente il Museo è diviso in tre sezioni: una sezione permanente dal titolo "Le Origini dell'Uomo", una dal titolo "Uomini, Orsi e Malattie" ed un iniziale nucleo del percorso sulle "Origini delle malattie". Nella sezione sulle origini dell'uomo è delineato il percorso dell'evoluzione umana attraverso l'esposizione di riproduzioni dei più importanti reperti di ominidi.

La sezione sulle malattie dell'orso preistorico illustra la contemporanea evoluzione e scomparsa dell'Homo sapiens neanderthalensis e dell'Ursus spelaeus, anche grazie all'intervento di malattie che sono documentate attraverso i resti ossei fossili originali.

La prima parte della sezione sulla storia delle malattie comprende anche una esposizione di reperti fossili di dinosauri con tracce di patologie.

Una piccola sezione riguarda, infine, la terapia del dolore attraverso i secoli.

Le origini dell'uomo

L'esposizione è realizzata volutamente con calchi degli originali. Sono inseriti nel percorso un grande videorama riproducendo le celebri impronte di Leatoli (Tanzania), nonché una ricostruzione a grandezza naturale di Homo habilis (il "primo uomo"). Una stazione multimediale può servire al visitatore per approfondire alcuni aspetti delle singole forme antenate dell'uomo moderno.

Anzitutto gli ominoidi vivevano (e in gran parte vivono ancora) in ambienti non sedimentari, molto avversi alla fossilizzazione, inoltre si tratta di animali alquanto rari i cui resti organici, dopo la morte, vengono rapidamente distrutti dall'azione di predatori e spazzini.

Lungo i percorsi del Museo è possibile ricostruire la lunga evoluzione che ha condotto all'uomo moderno, partendo dall'Egittopiteco, il più antico ominoide, vissuto circa 30 milioni di anni fa, attraverso il driopiteco, il ramapiteco, il pre-australopiteco, l'australopiteco gracile, l'australopiteco robusto, l'uomo abile, l'uomo eretto, l'uomo di Neandertal, via via fino all'Uomo di Cro-Magnon (20.000 anni fa) in una suggestiva rassegna corredata da ricostruzioni di ominidi e calchi di reperti ossei, nonché schede esplicative e di comparazione.



Uomini, Orsi e malattie

Una storia di 300.000 anni

L'Ursus Spelaeus visse in Europa fra 300.000 e 10.000 anni fa circa, estinguendosi dopo l'ultima glaciazione. Fu uno dei protagonisti della scena glaciale europea; il suo habitat era la foresta e trascorreva i freddi inverni nelle caverne dove i suoi resti fossili sono oggi frequentissimi.

Accumuli di ossa di milioni di orsi sono stati recuperati dai paleontologi ed il loro studio consente oggi di ricostruire le sembianze, il modo di vita, le malattie, le cause dell'estinzione di questo poderoso protagonista della storia del nostro continente. L'orso speleo condivise l'habitat europeo con l'uomo di Neandertal; entrambi erano creature adatte al freddo e confinate alla nostra vecchia Europa. Uomini di Neandertal ed orsi delle caverne forse si ignorarono, o forse si combatterono o forse anche convissero pacificamente, certo è che entrambi si estinsero quando il riscaldamento mutò l'habitat delle nostre zone.

All'uomo di Neandertal si sostituì l'uomo moderno (proveniente da est), all'orso delle caverne si sostituì l'orso bruno. En-

trambi lasciarono un vuoto e lasciarono anche molti fossili che oggi possono essere letti per ricostruire una fase cruciale della nostra storia evolutiva.

Allo scopo di chiarire il tipo e la frequenza delle varie malattie che affliggevano l'orso delle caverne, il Museo di Storia delle Scienze Biomediche dell'Università "G. d'Annunzio" ha esaminato, in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste e con la Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo, due importanti collezioni di resti ossei di *Ursus spelaeus*: la collezione di Grotta Pocala (Carso triestino) e quella di Chateau Pignon (Spagna).

Nell'esposizione sono inseriti uno scheletro completo di orso fossile ed una ricostruzione in pelo dell'animale. Il visitatore potrà inoltre osservare un esemplare di orso bruno imbalsamato e decine di ossa fossili con tracce di patologie. Sono anche visibili resti di peli conservati nel ghiaccio di epoca pleistocenica e nell'ambra (resina fossile).

Storia delle Malattie

Le malattie sono fenomeni propri degli esseri viventi e sono per questo antiche quanto la vita stessa. Le malattie sono il frutto di una lunga evoluzione; esse risultano dalla complessa interazione fra patrimonio genetico degli ospiti (in evoluzione temporale) e condizioni ambientali in cui essi vivono (anche queste in evoluzione temporale). Inoltre le malattie sono un fattore importante della selezione naturale nel mondo selvatico e per questo hanno giocato un ruolo cruciale nel corso dell'evoluzione. La Medicina e le azioni umane di contrasto alle patologie tentano oggi di annullare questo effetto sul ruolo biologico delle malattie.

Attraverso esemplari paleopatologici e fossili originali, questa sezione del Museo dimostra esempi di malattie che esemplificano i seguenti molti aspetti didattici e scientifici fondamentali dell'evoluzione e della Storia naturale della salute, anche milioni di anni prima della comparsa dell'uomo sulla terra. Nella prima sezione "i Traumi"; nella 2^a "i Parassiti"; nella 3^a "i Danni del tempo"; nella 4^a "Vivere a stento"; nella 5^a Sezione "Effetti collaterali dell'evoluzione"; nella 6^a sezione "i Tumori".

Storia del dolore Malattie attraverso i secoli

Certamente il dolore, in quanto comune a molte malattie, ha attratto l'attenzione dell'uomo fin dalla più remota antichità. Ciò non solo nei confronti del dolore in quanto sintomo della maggioranza delle patologie umane, ma anche in quanto in se stesso malattia. Il maggiore esempio di questo genere è senz'altro la cefalea.

Vi sono prove archeologiche che i tentativi di curare il dolore, anche nelle sue forme più pure, come è il caso delle cefalee, hanno preceduto ogni conoscenza anche in merito alla natura delle sue cause. Si può schematizzare che la terapia del dolore si è sviluppata attraverso tre fondamentali tipi di approccio: uno magico, uno medico ed uno chirurgico, quest'ultimo intimamente connesso alla pratica della trapanazione del cranio, almeno per quanto concerne la terapia delle cefalee.



La magia


Tutto è stato provato dall'uomo per alleviare il dolore dei propri simili. Il campionario delle possibilità è pressoché illimitato. Si producevano fino a tutto l'Ottocento ed oltre amuleti speciali, appositamente confezionati per combattere il dolore di testa, o il dolor di pancia, o quello legato al travaglio. Si tratta per lo più di preparazioni assurde, senza nessun significato terapeutico, se non quello legato alla suggestione, nelle quali spesso esiste una commistione fra elementi magici e componenti religiose; troviamo rimedi e procedure assolutamente fantasiosi: come l'uso di consumare "bocconcini talismatici", una sorta di francobolli appositamente stampati su carta finissima, con prodotte effigi di santi, che dovevano essere ingeriti ad orari prestabiliti.



La terapia medica

Oltre ai bisturi, contro il dolore, specialmente contro le cefalee, l'uomo ha da sempre tentato la carta farmacologica. Già Ippocrate, cui erano ben note tutte le principali forme di cefalea, compresa l'emicrania, nel V secolo a.C. enumerava un buon numero di preparazioni farmacologiche contro il dolore. In questa congerie di preparazioni, alcune di origine vegetale, altre di origine animale o minerale, vi fu una grande quantità di farmaci assolutamente inefficaci, ma alcuni, al contrario, avevano un fondamento terapeutico effettivo ed efficace (per esempio gli estratti di belladonna e di papavero).

La trapanazione del cranio

La trapanazione del cranio è al tempo stesso uno degli interventi chirurgici più drammatici e, straordinariamente, fu uno dei primi ad essere praticato dall'uomo già in epoche preistoriche. Le prime tracce di trapanazione cranica, infatti, risalgono al Mesolitico e si riferiscono ad uomini vissuti nel Nord del continente africano. Il più antico esempio italiano, uno dei più vecchi d'Europa (V millennio a.C.), è rappresentato dal cosiddetto cranio di Catignano (Pescara), risalente al neolitico medio. Nonostante un'indubbia componente magico-rituale, i paleopatologi hanno raccolto prove chiare a favore del fatto che anche in epoche preistoriche la trapanazione del cranio veniva praticata anche a scopo terapeutico. 



*Museo di Storia delle Scienze Biomediche - ex Palazzo Enal, Piazza Trento e Trieste, Chieti; aperto dal martedì al sabato dalle ore 9,00 alle 13,00
Telefono e fax: 0871.410927 • e-mail: mssb@unich.it*

Per il momento l'ingresso è gratuito, anche se si prevede una piccolissima quota che dà più l'idea di un contributo simbolico alla gestione della cosa pubblica.

Si possono effettuare visite guidate su prenotazione.

Presso il Museo saranno in vendita 2 guide, magliette, felpe, cappellini e gadgets.



Vinitaly e Sol: oltre centodieci aziende abruzzesi a Verona

Organizzate dalla Fiera di Verona dal 7 all'11 aprile si sono svolte le annuali kermesse di VINITALY - il Salone internazionale dei vini e dei distillati (39esima edizione) e di SOL - il Salone dell'olio di oliva (11esima edizione), due dei più importanti appuntamenti mondiali del settore che registrano ogni anno la presenza di oltre 4 mila espositori in rappresentanza di 30 Nazioni, con oltre 140 mila visitatori presenti, 30 mila dei quali provenienti da 91 Paesi, e con 2340 giornalisti accreditati.

L'Abruzzo ha partecipato all'edizione 2005 grazie all'organizzazione curata dal Centro Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo e dall'Arssa (Agenzia regionale per i servizi di sviluppo agricolo) che hanno coordinato complessivamente la presenza di 84 aziende vitivinicole (77 delle quali all'interno dello stand Abruzzo) e di circa 30 del settore oleario, con proprio stand o all'interno dei due Consorzi di Tutela Dop "Aprutino - Pescara" e "Colline Teatine", distribuiti su oltre 1000 mq. del Vinitaly e oltre 500 mq. del Sol.

"Dal punto di vista logistico abbiamo migliorato e reso più funzionali gli spazi espositivi accogliendo le nuove aziende che hanno fatto richiesta - ha spiegato il Direttore del Centro Interno Innocenzo Chieffo - mentre riguardo al programma promozionale sono state previste due degustazioni di vino dedicate giornalisti italiani e stranieri, e una dei nostri oli Dop e la pos-






sibilità di promuovere gli altri prodotti agroalimentari di eccellenza e per la nostra cucina tipica all'interno del ristorante Abruzzo, il più frequentato ed apprezzato della fiera da oltre mille persone, grazie al consueto apporto dei docenti e degli allievi delle scuole alberghiere di Pescara e di Roccaraso e dei Sommelier dell'Ais Abruzzo".

"L'edizione di Vinitaly e Sol era stata annunciata da una difficile situazione di mercato a livello generale il mercato ma per i vini abruzzesi, anche grazie ai risultati ottenuti nel concorso enologico, si è riscontrato un rinnovato interesse – ha detto soddisfatto il Presidente del Centro interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo Dino Di Vincenzo – sia per il rapporto qualità/prezzo del Montepulciano d'Abruzzo, sia per le novità rappresentate dagli altri vitigni bianchi autoctoni come pecorino, passerina e cococciola, proposte da un sempre più crescente numero di produttori. Per l'olio hanno funzionato molto le nostre Dop che garantiscono anche in questo caso il forte legame con il territorio e garantiscono il consumatore sulla qualità e sulla tracciabilità dell'intera filiera. Ho raccolto la soddisfazione delle nostre aziende che hanno avuto una crescita di contatti con operatori stranieri, in particolare asiatici e del nord e dell'est Europa ormai diventati numerosi quanto gli americani. Ma l'impegno da parte delle istituzioni, e quindi di Regione, Province e sistema camerale, adesso può e deve essere maggiormente coordinato nelle strategie di promozione sia nel settore del vino, sia in quello dell'olio".

Un concorso enologico internazionale, dicevamo, caratterizzato da risultati record, con 10 medaglie e 74 Diplomi di gran menzione: su oltre 3500 vini provenienti da 31 Paesi l'Abruzzo ha riportato ben 10 medaglie (2 Gran medaglie d'oro, 2 medaglie d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo) e ben 74 Diplomi di gran menzione. Oltre a confermare i grandi risultati ottenuti dai rossi Montepulciano d'Abruzzo prodotti nelle diverse annate e alla crescita costante nei bianchi, anche nel 2005, come da dieci anni consecutivi, arrivano medaglie nella categoria "Vini Rosati Doc", tutte quelle a disposizione dal Concorso enologico in-





ternazionale. E, quasi ad innescare un circuito virtuoso, ecco la notizia riportata dal quotidiano economico *Il Sole 24 Ore*, dei dati forniti da Faid Federdistribuzione su ricerche Iri Infoscan, che vede il Montepulciano d'Abruzzo al secondo posto, con il 24%, nella crescita delle vendite nei supermercati e ipermercati nel 2004, subito dopo il Nero d'Avola e prima del Sangiovese (20%). L'indagine ha confermato non solo che nella Gdo (Grande distribuzione organizzata, cioè iper e supermercati) si vende oltre il 60% dei vini consumati in famiglia, (la restante parte riguarda enoteche, ristoranti e vendita diretta), ma anche che il prezzo medio dei vini venduti nelle catene della grande distribuzione per il 50% si colloca sotto i 3 Euro a bottiglia, percentuale che sale al 67,2% se si sale fino a 5 Euro. "Il vino abruzzese si colloca per l'85% in queste fasce di prezzo - ha commentato Dino Di Vincenzo, Presidente del Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo - mantenendo un prezzo medio di circa 3 Euro. Stiamo facendo valere il favorevole rapporto qualità/prezzo, ossia la proposta di vini sempre migliori riuscendo a mantenere i prezzi competitivi, sia nei confronti dei vini del nuovo Mondo sia nei confronti di quasi tutti i vini italiani. I consumatori da un lato sono assicurati da nomi blasonati come la Toscana o il Piemonte, ma sono sempre più orientati verso i vini e i territori ancora poco conosciuti, ma di grande fascino come l'Abruzzo e la Sicilia". 





LE AZIENDE PARTECIPANTI AL VINITALY

Provincia di L'Aquila:

Bove Vinicola (Avezzano), Cataldi Madonna (Ofena), Pietrantoni Italo (Vittorito).

Provincia di Chieti:

Abruzzo nel Mondo (Ortona), Azienda Agriverde (Ortona), Fattoria Bucciatino (Vacri), Caldora Vini (Ortona), Cantina Tollo (Tollo), Casalbordino - Madonna dei Miracoli (Casalbordino), Casal Thaulero (Ortona), Ciavolich (Miglianico), Citra Vini (Ortona), Colle Moro (Frisa), Di Camillo (Poggiofiorito), Dieta Mediterranea (Pescara), Di Vito (Vasto), Dragani (Ortona), Farnese Vini (Ortona), Fattoria Licia (Villamagna), Cantina Frentana (Rocca S. Giovanni), Il Feuduccio di S. Maria d'Orni (Orsogna), Jasci Donatello (Vasto), Jasci & Marchesani (Vasto), La Cascina del Colle F.lli D'Onofrio (Villamagna), Masciarelli (S. Martino sulla Marrucina), Mastrangelo - Tenimenti del Grifone (Vasto), Cantina Miglianico (Miglianico), Cantine Mucci (Torino di Sangro), Olivastri Tommaso (S. Vito Chietino), Olearia Vinicola Orsogna (Orsogna), Paolucci (Paglieta), Pasetti (Francavilla al Mare), Santoleri Nicola (Guardiagrele), Sarchese Dora (Ortona), Cantine Spinelli - Terra d'Aligi (Atessa), Vinicola Olearia Teatina (Ripa Teatina), Tenuta I Fauri (Chieti), Torre Zambra (Villamagna), Vini Troilo (Archi), Valle Martello (Villamagna).

Provincia di Pescara:

Abruzzo Vini (Cepagatti), Bosco Nestore (Nocchiano), Chiarieri (Pianella), Chiusa Grande (Nocchiano), Col del Mondo (Collecorvino), Contesa di Rocco Pasetti (Collecorvino), Fattoria La Valentina (Spoltore), Filomusi Guelfi (Popoli), Marchesi d'È Cordano (Pescara), Marramiero (Rosciano), M.&M. (Pescara), Petronio (Loreto Aprutino), Podere Castorani (Alanno), Casa Vinicola Roxan (Rosciano), Solania (Pescara), Tenuta Torre del Poggio (Loreto Aprutino), Tiberio (Cugnoli), Ciccio Zaccagnini (Bolognano).

Provincia di Teramo:

F.lli Barba (Roseto degli Abruzzi), Barone Cornacchia (Torano Nuovo), Centorame Annamaria (Atri), De Angelis Corvi (Controguerra), Faraone (Giulianova), Fattoria Giuseppe Savini (Morro d'Oro), Cantine Ferliga (Ancarano), Flaviano Di Giovampietro (Giulianova), Fratelli Barba (Pineto), Illuminati (Controguerra), La Quercia (Morro d'Oro), Lepore (Colonnella), Mazzarosa (Roseto degli Abruzzi), Monti Antonio ed Elio (Controguerra), Montori Camillo (Controguerra), Fattoria Nicodemi Bruno (Notaresco), Orlandi Contucci Ponno (Roseto degli Abruzzi), Pepe Emidio (Torano Nuovo), Pepe Organic Wines (Torano Nuovo), San Lorenzo Vini (Castilenti), Scialletti di Castellotti (Roseto degli Abruzzi), Tavoletti (Controguerra), Villa Bizzarri (Torano Nuovo), Villa Cervia (Notaresco), Villa Medoro (Atri).





**LE AZIENDE PREMIATE CON LE MEDAGLIE
AL CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE**

**Categoria vini rossi DOC prodotti nelle ultime tre vendemmie
(2004-2003-2002)**

Medaglia d'oro

Montepulciano d'Abruzzo DOC "Indio" 2002

Bove Snc - Avezzano (Aq)

**Categoria vini rossi DOC dai 4 ai 6 anni dalla vendemmia
(2001-2000-1999)**

Medaglia d'argento

Montepulciano d'Abruzzo DOC "Inferi" 2000

Marramiero - Rosciano (Pe)

**Categoria vini rossi DOC con oltre 6 anni dalla vendemmia
(1998 e prec.)**

Gran medaglia d'oro

Montepulciano d'Abruzzo DOC "Poema" 1998

Az. Agr. Jasci Donatello - Vasto (Ch)

Medaglia d'argento

Montepulciano d'Abruzzo DOC "Indio" 1998

Bove Snc - Avezzano (Aq)

Medaglia di bronzo

Montepulciano d'Abruzzo DOC "Daris" 1996

Dario D'Angelo Wines - Giulianova (Te)

Categoria vini rosati DOC

Gran medaglia d'oro

Montepulciano d'Abruzzo DOC Cerasuolo "Tenute di Pallano" 2004

Cantine Spinelli - Atessa (Ch)

Medaglia d'oro

Montepulciano d'Abruzzo DOC Cerasuolo "Palio" 2004

Citra Vini Scpa - Ortona (Ch)

Medaglia d'argento

Montepulciano d'Abruzzo DOC Cerasuolo "Quartana" 2004

Cantine Spinelli - Atessa (Ch)

Medaglia di bronzo

Montepulciano d'Abruzzo DOC Cerasuolo "Colle Cavalieri" 2004

Cantina Tollo Soc. Coop. Agr. - Tollo (Ch)

Categoria vini bianchi IGT

Medaglia di bronzo

Colli pescaresi IGT bianco "Testarossa" 2003

Agr. Franco Pasetti - Francavilla al Mare (Ch)





LE AZIENDE E I CONSORZI PRESENTI AL SOL

Consorzio Olio DOP Aprutino-Pescarese (Pescara), Consorzio Olio DOP Colline Teatine (Chieti), Le Magnolie (Loreto Aprutino), A.i.pr.ol. (Teramo), Delfico (Montesilvano), De Laurentiis Antonio (Roccascalegna), Di Michele Nunzio (Moscufo), Consorzio Olivicoltori Verde Gentile (Lanciano), Delfico (Montesilvano), Della Fazia Vito (Rocca S. Giovanni), Di Pasquale (Morro d'Oro), L'Antico Frantoio (Villamagna), La Pietra Frantoio dei Colli (Frisa), L'Olivicola Casolana (Casoli), Masciantonio Tommaso (Casoli), Andreassi (Poggiofiorito), Di Giampaolo Ennio (Catignano), Pavone 2 Partners Pelusi Anna Maria (Città S. Angelo), Tomassetti Elio (Casalincontrada), Olio & Ulivi Ursini (Fossacesia), Palusci Marina (Pianella), Pelusi Anna Maria (Montesilvano), Persiani (Atri), Coop. Plenilia (Pianella), Ranieri Donato (Rosciano), Rupe del Bianco-spino Az. D'Alessandro (S. Vito Chietino), San Mauro Vinicola Olearia (Bomba).




L'artigianato abruzzese in vetrina a Firenze

La 69esima edizione di ART, la Mostra Internazionale di Artigianato svoltasi a cavallo tra aprile e maggio scorsi, nella Fortezza da Basso di Firenze ha regalato all'Abruzzo forse il miglior risultato di sempre, in termini di immagine e di accordi commerciali

La 69esima edizione di ART, la Mostra Internazionale di Artigianato svoltasi a cavallo tra aprile e maggio scorsi, nella Fortezza da Basso di Firenze ha regalato all'Abruzzo forse il miglior risultato di sempre, in termini di immagine e di accordi commerciali. Presente con 24 aziende distribuite su circa 300 mq. e coordinate dal Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive, il nostro padiglione è stato letteralmente preso d'assalto dai visitatori e dagli operatori attratti anche dal nuovo allestimento che, accanto all'esposizione dei prodotti artigianali, ha messo in mostra le nostre bellezze paesaggistiche. "Firenze è un po' considerata la capitale universale per l'artigianato artistico grazie alla sua grande base storico-culturale" ha spiegato il Presidente del Centro Interno Dino Di Vincenzo "e quindi richiama sia operatori commerciali sia il grande pubblico in grado di apprezzare la bravura dei nostri artigiani, presenti con manufatti anche molto innovative a dimostrazione della vivacità del settore. Ma la fiera di Firenze per la sua collocazione e la sua lunga durata è un'occasione da non perdere anche per promuovere l'Abruzzo soprattutto dal punto di vista turistico e per questo abbiamo arricchito i nostri spazi con le immagini e i simboli dell'Abruzzo più bello". La Fiera, nata nel 1931 è l'unica del genere che possa vantare una così lunga storia e si annovera dunque con pieno diritto una delle più importanti manifestazioni a livello europeo con circa 800 e ben 200 mila visitatori, oltre 20 mila dei quali operatori commerciali registrati lo scorso anno. È l'appuntamento primaverile per eccellenza con le creazioni più belle del fare artigianato, arte, design, sconfinando fra tradizione ed innovazione. Ecco allora l'orso, il lu-



po, il guerriero di Capestrano riprodotto a grandezza naturale e le belle gigantografie, dalle montagne ai trabocchi, insieme alle produzioni tradizionali e alle manifatture più creative e innovative nelle forme e nei materiali: ai classici lavori in ceramica o in rame c'è grande spazio per la fantasia artigiana che utilizza i confetti per realizzare composizioni floreali coloratissime ma anche la pittura su legno di risulta (porte, finestre), la lavorazione del cuoio per l'arredamento oltre che per l'oggettistica classica, la lavorazione composta del vetro o dei tessuti, o quella che prevede curiose e straordinarie creazioni con l'utilizzo della cera che diventano veri e propri oggetti cult d'arredo. E proprio il fascino generato da queste novità realizzate "in diretta" all'interno dello stand Abruzzo, ha finito per richiamare continuamente l'attenzione di tantissimi visitatori grazie ad un vorticoso passaparola. 

QUESTE LE AZIENDE PRESENTI A FIRENZE

Ceramiche d'Arte di Domenico Cirulli (Chieti), Maltempo Guido (Montesilvano), Rameria Domenico Pecilli (L'Aquila), Ironart (Montesilvano), Montanucci Giuliano (S. Stefano di Sessano), Pellegrini Emilio (Pretoro), De Notariis Antonella (L'Aquila), La Bottega del Cuoio Bambulè (Pescara), Il Mosaico di Maria Pia Tempesta (L'Aquila), Confetti William Di Carlo (Sulmona), Antichità Pacchione (Silvi), Coop. Le Stelle dell'Orsa (Pescara), Soft Light Lab (Teramo), Manufatti (Lanciano), Past'In di D'Alessandro Isabelle (L'Aquila), Decorazioni Tessitura Artistica (Farindola), Associazione Pezzi Unici (Lanciano), Maria Di Salvatore (L'Aquila), Ceramiche Mercante 1840 (Castelli), Anime Grezze di Anna Mattucci (Pescara), La Savonnerie Artisanale (L'Aquila), Vetri Artistici Tatiana (Guardiagrele), L'Esclusivo di Lucchetti Luana (Pescara), Labart di Angelo D'Amato (Sulmona).



Le Camere di Commercio d'Abruzzo a Park Life

A Roma il Salone dei parchi e del vivere naturale

I luoghi più suggestivi d'Italia e del Mediterraneo, degustazioni di prodotti tipici, artigianato e antichi mestieri, incontri e dibattiti, mostre e allestimenti multisensoriali

I luoghi più suggestivi d'Italia e del Mediterraneo, degustazioni di prodotti tipici, artigianato e antichi mestieri, incontri e dibattiti, mostre e allestimenti multisensoriali. Insomma, il bello e il buono del Bel Paese in mostra a Roma, con le migliori esperienze di gestione del territorio, di turismo sostenibile e tutela della biodiversità ed ancora i saperi e i sapori delle tipicità locali, la forza delle tradizioni culturali e la ricchezza delle identità italiane con le mostre e allestimenti multisensoriali che hanno rievocato paesaggi e culture insolite per la città, come la suggestiva *Civiltà della Transumanza* a cura dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga o la magia degli elementi naturali riproposti in un'installazione interattiva. Tutto questo e altro ancora è stato *Park Life, Salone dei parchi e del vivere naturale*, organizzato da Federparchi, Legambiente, Compagnia dei Parchi e Fiera Roma, con il supporto operativo di CARSA Comunicazione Integrata di Pescara. La manifestazione, svoltasi dal 26 al 29 maggio scorso alla Fiera di Roma ha ospitato le aree protette italiane e molte di quelle europee e mediterranee, avvalendosi del contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della partecipazione di Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma e Camera di Commercio di Roma, ma anche dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e dei Patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero delle Attività Produttive, dell'UPI (Unione delle Province d'Italia), dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dell'AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica), di Coldi-





retti, del WCPA (World Commission on Protected Areas), dell'IUCN (The World Conservation Union), di Euromed 2005 - Anno del Mediterraneo e di Europarc. Partecipazioni, queste, che testimoniano l'alto profilo istituzionale dell'evento al quale l'Abruzzo ha partecipato da protagonista, con un intero padiglione occupato dal Centro Regionale Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo che, insieme alle quattro Province abruzzesi, ha portato a Roma le più importanti produzioni tipiche e artigianali del nostro territorio, ricavandosi un ruolo di protagonista della manifestazione. L'intero padiglione 27 di oltre 400 mq. ha ospitato infatti il Centro Interno Camere di Commercio d'Abruzzo, le istituzioni provinciali di Chieti, Pescara e L'Aquila, ed alcuni Consorzi di Tutela che hanno promosso le bellezze e le bontà regionali. Il grande spazio collettivo ha consentito di ospitare alcuni tra i migliori produttori dell'artigianato artistico ed agroalimentare che nei giorni della fiera hanno operato come nelle loro botteghe ed hanno fatto conoscere al grande pubblico uno spaccato delle tradizioni regionali. "L'obiettivo è di stato far scoprire l'immagine dell'Abruzzo più vero e più efficiente - ha spiegato il presidente del Centro Interno Dino Di Vincenzo - da sempre attento alla tutela delle tradizioni e dell'ambiente, ma anche in grado di esprimere una produzione apprezzata in tutto il mondo con le sue piccole manifatture e con i suoi prodotti tipici di eccellenza". All'interno dello spazio Abruzzo, vestito con una grande gigantografia di 33 metri x 2,5 di altezza, c'erano le ceramiche Mercante (Castelli) e Liberati (Villamagna), i filati a telaio di Giuliana Belgrado (Farindola), la lavorazione del legno di Montanucci Giuliano (Santo Stefano di Sessanio), quella della vetroresina di L'abart (Sulmona) e quella del rame di Adriano Ferri (Guardia-grele). Per il settore agroalimentare presenti l'Accademia della Venticina del Vastese (Scerni), i formaggi del Consorzio Parco Produce del Parco nazionale d'Abruzzo (Anversa degli Abruzzi), i salumi teramani dei Salumieri di Castel Castagna, gli oli ex-





travergine e i sottoli di Ursini (Fossacesia), il miele della Cooperativa Apistica (Lanciano), la pasta Cocco (Fara S. Martino), i confetti di William Di Carlo e Pelino (Sulmona), i dolci del Pan dell'Orso (Scanno), dai liquori tradizionali come la Centerba Toro (Tocco da Casauria) ai vini delle aziende del Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo con i sommelier dell'Ais che hanno curato anche lo splendido buffet offerto agli ospiti. Momento clou è stato l'esclusivo cocktail di benvenuto organizzato dal Centro Interno nel tardo pomeriggio di venerdì 27 maggio, al quale hanno partecipato alcuni dei più noti personaggi italiani dell'economia, della cultura e delle professioni, nonché i rappresentanti istituzionali, vecchi e nuovi dell'Abruzzo e non solo, Remo Gaspari a Romeo Ricciuti, fino agli attuali assessori regionali alle Attività Produttive Valentina Bianchi, all'Agricoltura Marco Verticelli, al Turismo Enrico Paolini, all'Ambiente Rocco Caramanico, al presidente della provincia di Pescara Pino De Dominicis, all'assessore al Turismo della provincia di Chieti Luciano La Penna, oltre ai presidenti delle Camere di Commercio di L'Aquila e di Teramo, Giorgio Rainaldi e Giustino Di Carlantonio. **CE**





Il nuovo codice della proprietà industriale

Una disciplina di riordino per stare al passo con i tempi

Il nuovo Codice della Proprietà Industriale, approvato il 23 dicembre 2004, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 marzo 2005 ed è entrato in vigore il 19 marzo.

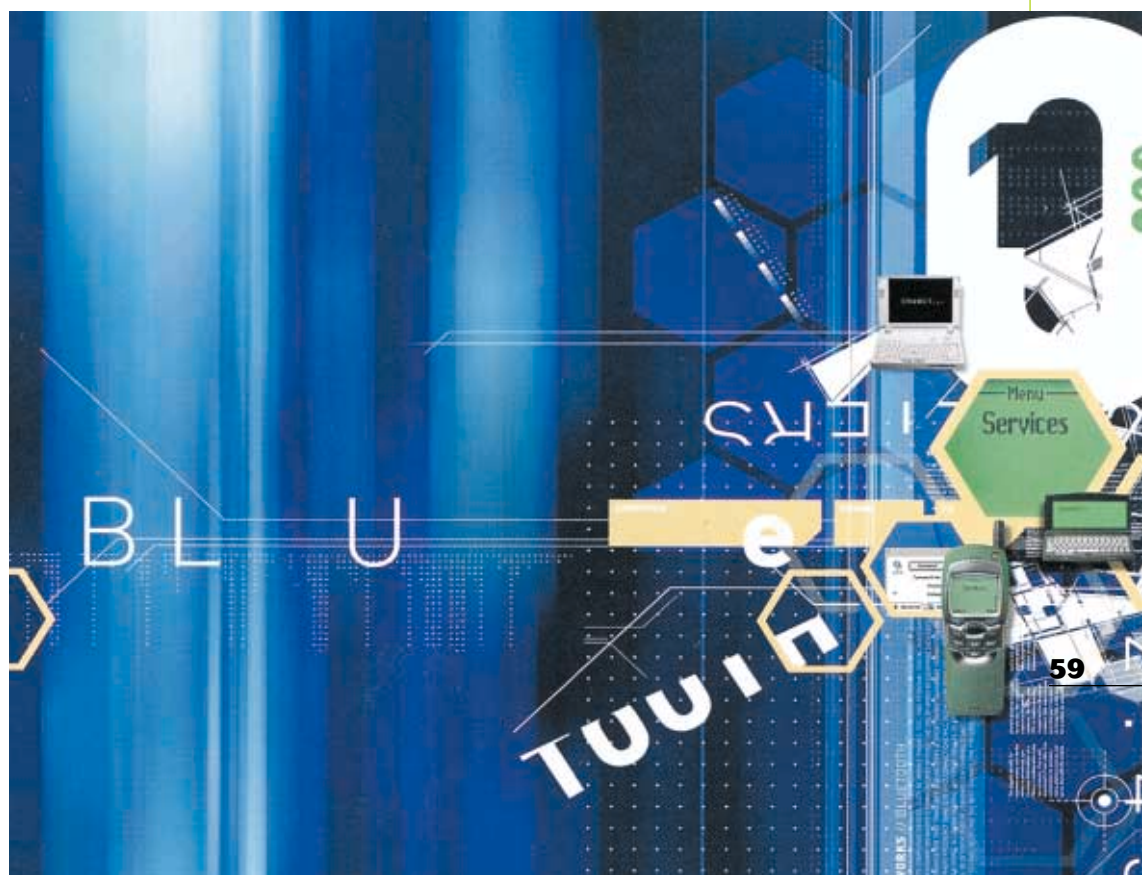
È, in sintesi, una raccolta di norme sulla Proprietà Industriale che sostituisce ed abroga in blocco 39 leggi e diverse altre disposizioni di rango secondario precedentemente in vigore, apportando una serie di novità che dovrebbero permettere al nostro Paese di reggere il passo con i tempi ed allinearsi con gli altri Stati membri dell'Unione Europea.

Le novità più rilevanti investono la protezione dei marchi d'impresa, le invenzioni dei ricercatori e dipendenti, l'attribuzione del valore giuridico alle rivendicazioni nel determinare la protezione brevettuale, la conferma e migliore definizione della competenza delle sezioni specializzate dei tribunali e, non ultima, l'introduzione della possibilità di proporre opposizione alla registrazione dei marchi d'impresa.

Per quel che concerne la **protezione dei marchi d'impresa**, una delle novità consiste nell'aver contrapposto per la prima volta i nomi a dominio aziendali ad altrui segni distintivi o marchi. Il primo accenno a tale contrapposizione si ha nella definizione della caratteristica della "novità", da riferirsi alla domanda di registrazione del marchio. Il legislatore, infatti, stabilisce che, per essere considerato nuovo, un segno non dovrà essere identico o simile ad altri segni già noti come ditta, denominazione o ragione sociale, insegna o nome a dominio aziendale adotta-

a cura dell'U. O.
Sanzioni e Brevetti
C.C.I.A.A. di Chieti

Il nuovo Codice della Proprietà Industriale è una raccolta di norme sulla Proprietà Industriale che sostituisce ed abroga in blocco 39 leggi e diverse altre disposizioni di rango secondario apportando una serie di novità che dovrebbero permettere al nostro Paese di reggere il passo con i tempi ed allinearsi con gli altri Stati membri dell'Unione Europea





to da altri, se possa determinarsi rischio di confusione o associazione tra i due segni a causa della loro somiglianza o della identità o affinità tra l'attività d'impresa ed i prodotti o servizi per i quali il marchio è depositato.

Il legislatore, quindi, ha inteso raggiungere due obiettivi principali:

- 1) stilare un testo legislativo che possa servire da punto di riferimento per orientarsi circa eventuali registrazioni o tutele in caso di contrasto del nome a dominio con un marchio;
- 2) stabilire il principio basilare che si debbano distinguere i marchi anche dai nomi a dominio, non più considerati come semplici indirizzi IP senza alcun potere distintivo, onde evitare confusioni tra potenziali acquirenti.

Con il sempre più diffuso e capillare utilizzo della rete Internet, ed in assenza di una legislazione ad hoc per la registrazione di nomi di siti elettronici, contraddistinguere il proprio segno, differenziandolo da eventuali nomi alfabetici che identifichino un'impresa ed i suoi prodotti attraverso un indirizzo elettronico (nomi a dominio, appunto), diventa per le aziende una vera e propria esigenza.

Al fine di ottenere il perseguimento di tali obiettivi, nel Codice viene introdotta la cosiddetta "azione di rivendica" a favore del titolare del marchio avverso l'assegnatario di omonimo nome a dominio, permettendogli di far revocare il dominio, farlo trasferire con l'intervento diretto dell'Autorità Registrante, oppure dare corso ad un'azione cautelare che, oltre ad inibire il nome a dominio, consenta al titolare del marchio di richiedere ed ottenere il trasferimento provvisorio del medesimo nome a dominio.

Tra le novità in tema di marchi d'impresa va posta in evidenza la facoltà attribuita all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi di effettuare verifiche presso le Pubbliche Amministrazioni per accertare, in caso di dubbio, la conformità del marchio all'ordine pubblico e al buon costume, con conseguente adozione di provvedimenti di respingimento della domanda di registrazione in caso di verifica negativa da parte della P.A interessata.





Notevoli passi avanti sono stati fatti in tema di semplificazione delle norme procedurali: in particolare, in applicazione di quanto previsto dal Trattato sul Diritto dei Marchi, sono state rese più elastiche quelle che disciplinano le "ricevibilità". Con l'entrata in vigore del Codice, infatti, è da considerarsi ricevibile, ai fini del deposito, il semplice modulo C ministeriale, debitamente compilato e firmato, purché contenga l'identificazione del richiedente, l'eventuale rivendicazione della priorità, la riproduzione del marchio e l'elenco dei prodotti e servizi da contraddistinguere. In presenza di mandatario sarà necessario allegare anche la lettera d'incarico. Scompaiono, dunque, l'obbligo del deposito della dichiarazione di protezione e dell'attestazione del versamento delle tasse. L'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, comunque, si riserva la facoltà di dichiarare l'irricevibilità.

Per quanto concerne le **invenzioni**, invece, viene posto un accento particolare sulle invenzioni dei ricercatori e dei dipendenti. È stato introdotto, infatti, un articolo del tutto nuovo, che sancisce che in presenza di un rapporto di lavoro intercorrente con un'Università o con una Pubblica Amministrazione con finalità di ricerca, l'inventore dipendente o ricercatore deve comunicare la sua invenzione al datore di lavoro: a quest'ultimo spetta il diritto di chiedere il relativo brevetto entro sei mesi dalla comunicazione, purché si impegni a valorizzare l'invenzione. Il medesimo articolo impone alle Università e alle Amministrazioni finalizzate alla ricerca di dotarsi di strutture idonee a garantire la valorizzazione delle invenzioni realizzate dai ricercatori e riconosce all'inventore il diritto di essere riconosciuto autore nonché il diritto di percepire il 30% dei proventi derivanti dallo sfruttamento economico del brevetto.

Ulteriore novità riguarda l'attribuzione del valore giuridico delle invenzioni alle rivendicazioni (chiaro e completo riassunto delle principali caratteristiche di distintività e novità di ciò che si intende brevettare) tesa a garantire un'equa protezione al titolare ed una ragionevole sicurezza giuridica ai terzi.

Anche l'iter procedurale del deposito delle invenzioni e dei modelli di utilità è stato notevolmente semplificato, essendo sufficiente, ai fini della ricevibilità, che la domanda contenga l'identificazione del richiedente e del mandatario (quando pre-





sente), nonché un titolo attribuito al brevetto, che possa esprimere brevemente i caratteri e lo scopo. Al modulo si dovranno allegare le rivendicazioni complete, una descrizione, anche semplicemente abbozzata, facendo riserva di presentare la restante documentazione (completamento della descrizione, disegni e attestazione del versamento delle tasse) in un secondo tempo.


Punto focale della riforma è il cambiamento che investe le **azioni giudiziarie**: viene confermato che la competenza territoriale in materia di diritti di proprietà industriale appartiene ai Tribunali Italiani aventi sezioni specializzate, come definiti dal D.Lgs. 168/2003, designati anche come "Tribunali dei Marchi e dei Disegni e Modelli Comunitari". Essi avranno competenza per tutti i diritti di proprietà industriale come definiti dal Codice, comprese le informazioni aziendali riservate e i segni distintivi diversi dai marchi e per tutti i procedimenti che riguardano i diritti di proprietà industriale, compresi quelli relativi ai diritti degli inventori dipendenti di aziende o università o enti pubblici di ricerca. La materia sarà trattata proceduralmente secondo quanto previsto dalla legge n. 5 del 2003 che, fino a questo momento, riguardava solo controversie su questioni di diritto societario. È proprio nel recepimento delle norme di diritto societario all'interno delle procedure di diritto della proprietà industriale che risiede la maggiore forza innovativa: infatti, come esposto da De Benedetti, Direttore della Società Italiana Brevetti e consulente del Ministero per la stesura del testo del Codice, le norme procedurali introdotte risultano fortemente innovative rispetto a quelle del Codice di Procedura Civile in vigore. In una prima fase del procedimento sono previsti scambi di memorie tra l'attore e il convenuto, con termini molto brevi, men-

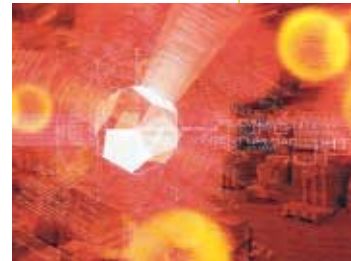




tre per la seconda fase è stabilito l'intervento dei giudici del tribunale, vuoi per un eventuale tentativo di conciliazione, vuoi per decidere sui mezzi di prova da richiedere alle parti o per disporre una consulenza tecnica, soprattutto nel caso la controversia riguardi la validità o l'esistenza di una contraffazione di brevetto. Anche in tale fase, la procedura dovrebbe svolgersi secondo tempi assai più stretti rispetto a quelli previsti dal Codice vigente, nell'ottica di una rapida conclusione del giudizio. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice vengono snellite anche le procedure di trascrizione inerenti i vari titoli di proprietà industriale ed, inoltre, sempre conformemente alle norme dei trattati internazionali, vengono stabiliti dei termini per la conclusione delle diverse procedure: non sarà più possibile, per esempio, vedersi rifiutata la concessione di un qualsiasi titolo di proprietà industriale senza aver prima avuto la possibilità di giustificarsi o rettificare la propria domanda iniziale.

Vengono rafforzate e precisate le sanzioni penali ed amministrative per chiunque violi un diritto di proprietà industriale e viene ampliata la possibilità, per il Giudice, di valutare il danno tenendo conto anche degli utili realizzati con la violazione del diritto.

Infine, rilevanti e non ultime, sono le novità inerenti le norme introdotte per contrastare la pirateria, pur se applicabili dimostrando il dolo e la sistematicità della riproduzione non autorizzata. Si prevede, infatti, che il Ministero delle Attività Produttive segnali, alla Procura della Repubblica competente per territorio, i casi di pirateria ad esso noti e che, per il tramite dei Sindaci e del Prefetto, a livello comunale o provinciale, possa disporre, anche d'ufficio, il sequestro amministrativo della merce contraffatta, con conseguente distruzione della medesima a spese del contravventore. 



La Camera di Commercio di Chieti nel sistema dell'alternanza Scuola Lavoro

La Camera di commercio di Chieti attraverso la sua Azienda Speciale Agenzia di Sviluppo ha svolto un ruolo di primo piano nell'Alternanza Scuola Lavoro durante l'ultimo anno scolastico. Nell'ambito delle funzioni delegate al sistema camerale dall'art. 4 della legge di Riforma della Scuola n. 53 del 28 marzo 2003 infatti, la Camera di commercio ha esaltato quelle funzioni di coordinamento tra sistema imprenditoriale e Istituzione Scolastica che le derivano dal contatto privilegiato con il mondo delle imprese.

Il sistema dell'alternanza, regolamentato dal recente Dlgs n.77/2005, ha lo scopo di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di conoscenze spendibili nel mercato del lavoro.

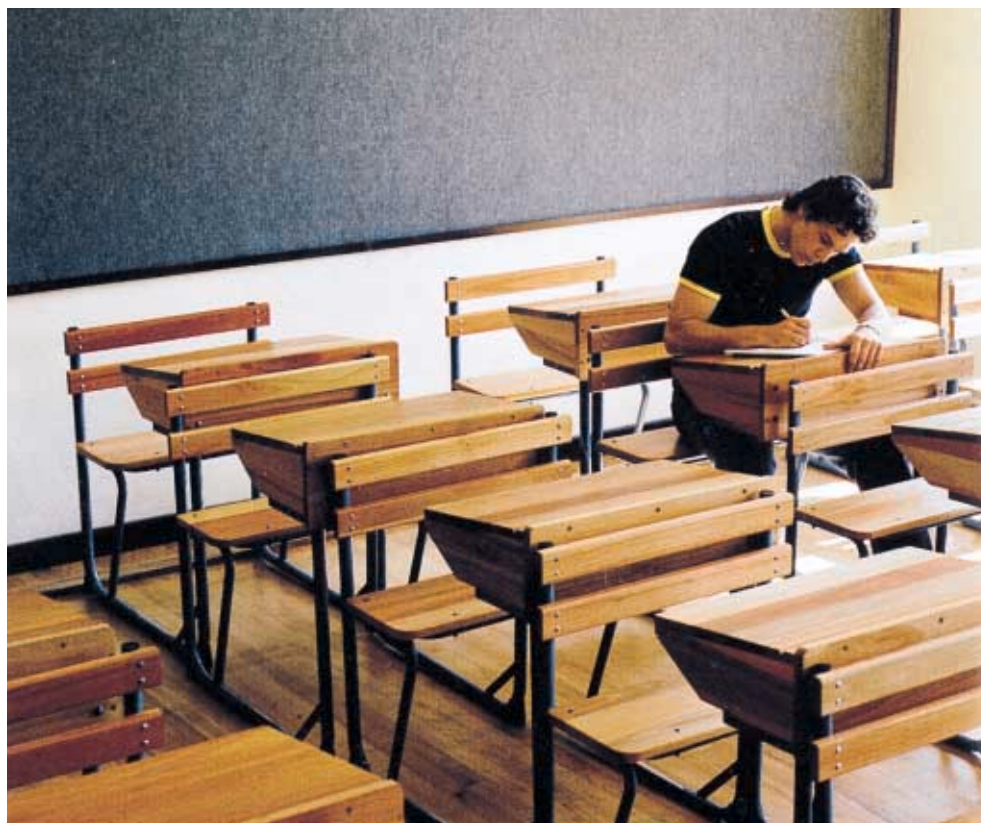
Il sistema interessa i giovani che abbiano compiuto i 15 anni di età i quali possono:

- espletare il diritto-dovere tramite il contratto di apprendistato;

*a cura dell'Az. Speciale
"Agenzia di Sviluppo"
C.C.I.A.A. di Chieti*

la Camera di commercio ha esaltato quelle funzioni di coordinamento tra sistema imprenditoriale e Istituzione Scolastica che le derivano dal contatto privilegiato con il mondo delle imprese



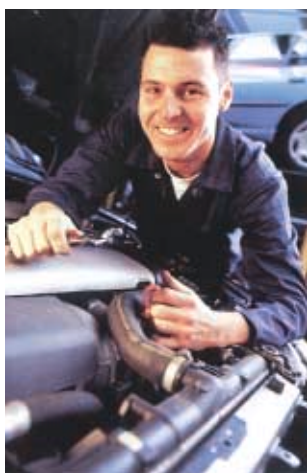


- svolgere l'intera formazione, fino al raggiungimento della maggiore età, attraverso l'alternanza scuola-lavoro sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica oppure formativa e previa stipulazione di apposite convenzioni con imprese, associazioni di rappresentanza, camere di commercio, ed enti pubblici o privati anche del terzo settore.

I percorsi in alternanza hanno struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni stipulate.

I progetti degli organismi camerali adottano percorsi di alternanza basati non solo sui tirocinii formativi e di orientamento in azienda, ma anche (ed è il caso della Camera di commercio di Chieti) su metodologie alternative come "l'Impresa Formativa Simulata" o la "Simulimpresa", secondo 6 modelli, differenziati sulla base della tipologia dell'istituto scolastico e susseguentemente sulla base dell'età.

Gli interventi effettuati sono preceduti da una fase di analisi territoriale e di progettazione esecutiva nella quale vengono svolte alcune attività fondamentali come contatti, incontri, firma di convenzioni, analisi dei fabbisogni occupazionali, informativi e formativi, ecc.. Al termine di tale fase viene effettuata una ricognizione finalizzata a raccogliere la disponibilità delle aziende per testimonianze in aula, visite guidate, stage, tirocini o attività di tutoraggio nell'ambito delle metodologie riguardanti le imprese simulate, nonché viene raccolta la disponibilità delle scuole e degli studenti ad esercitare percorsi di alternanza scuola lavoro.





L'attività formativa, rivolta sia ai tutor scolastici sia a quelli aziendali, è di fondamentale importanza. I programmi formativi spaziano da temi quali le metodologie e gli strumenti per l'analisi economica territoriale, alla comunicazione, alla psicologia ed alla cultura di impresa.

La figura del tutor prevista dall'art. 5 del Dlgs n.77/2005 prevede due distinte tipologie: l'una designata dalla scuola, l'altra designata dal soggetto che accoglie il giovane con il compito di assisterlo nel percorso di formazione sul lavoro e fornire all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

Nel anno scolastico 2004/2005, la Camera di commercio di Chieti attraverso l'Agenzia di Sviluppo ha stipulato convenzioni con Istituti scolastici per la realizzazione di percorsi di alternanza con la metodologia "Simulimpresa" e per la realizzazione di uno stage da parte di un Istituto d'arte della città di Chieti presso il Teatro Marrucino.

L'utilizzo della metodologia dell'impresa simulata nel sistema dell'Alternanza rimane comunque l'attività principale della Camera di commercio.

L'impresa simulata viene creata ad immagine dell'impresa reale detta "madrina", ed è attiva negli orari assegnati da parte dell'Istituto scolastico, lavorando in una rete nazionale avente centrale operativa presso un Istituto scolastico di Ferrara ed in connessione con altre reti mondiali.



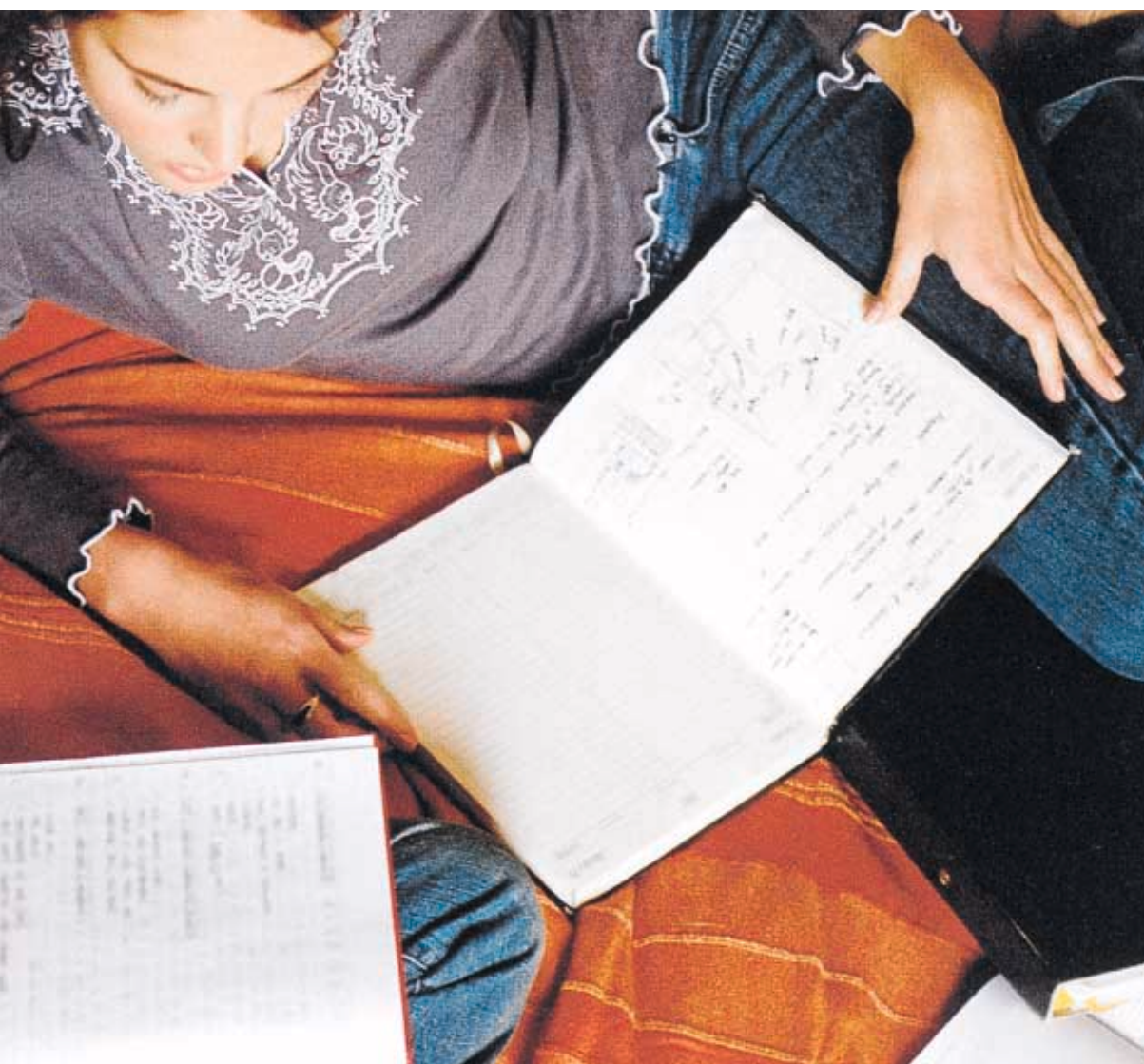
Operativamente parlando, all'alunno viene data l'opportunità di apprendere molti dei processi lavorativi svolti in azienda attraverso una rotazione effettuata con i propri compagni nei reparti e nei singoli sottoreparti in cui è divisa l'impresa simulata, dando quindi la possibilità di passare dall'Amministrazione e Finanza, al Marketing, alla Produzione ecc., accrescendo contestualmente le capacità cognitive del ragazzo stesso.

L'interazione tra i singoli reparti dell'Azienda, e nell'ambito del network nazionale ed internazionale è garantita da connessioni di rete. L'uso di computer, fax, telefono ed Internet, quest'ultima utilizzata soprattutto come vetrina per le aziende simulate operative in rete da tutto il mondo è consuetudine, garantendo così una perfetta simulazione della realtà al soggetto coinvolto.

Per rendere seppure una minima idea delle operazioni che vengono svolte quotidianamente, è bene ricordare che i software utilizzati nel reparto Amministrazione ad esempio, non sono troppo dissimili da quelli utilizzati nella realtà dalle aziende italiane e che i rapporti con le banche ed i pagamenti vengono perfettamente simulati grazie a personale adibito all'uopo nelle centrali nazionali.

I vantaggi per il sistema scolastico, per le aziende e per il sistema camerale nello stipulare accordi per la progettazione di percorsi in alternanza sono notevoli.


Al sistema camerale in particolare, viene data la possibilità di presentare i propri servizi ai ragazzi che debbono essere in-

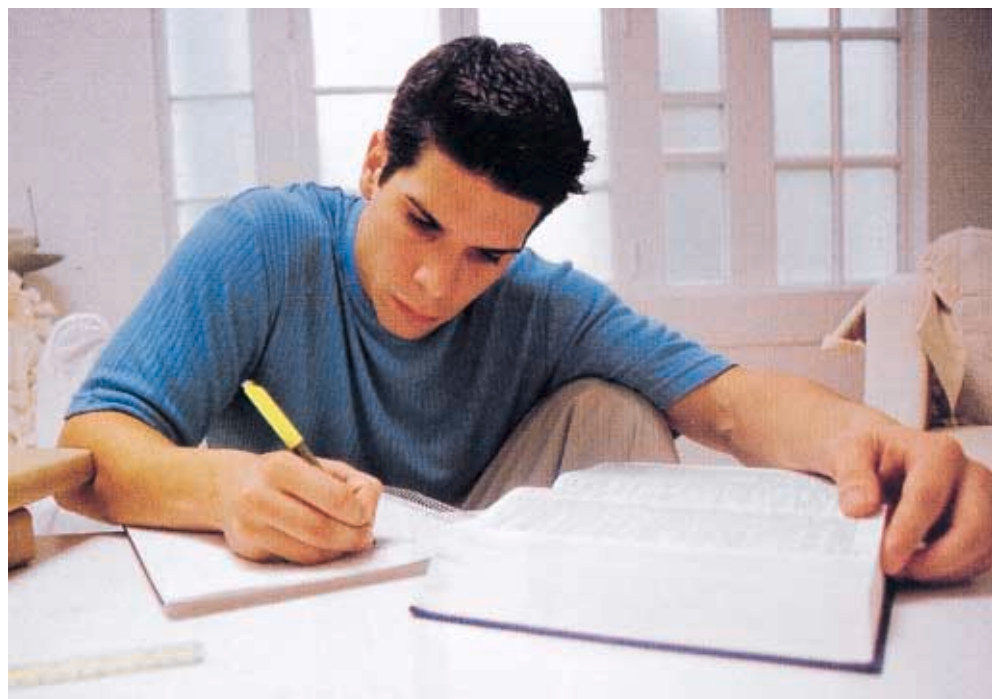




quadrati nell'ottica di potenziali clienti fruitori di servizi. Le aziende invece, hanno la possibilità di conoscere le potenzialità e le capacità dei giovani, potendo in un futuro prossimo attingere da questo bacino di conoscenze acquisite personale con determinate capacità.

È inutile soffermarsi sulle conseguenze positive per gli alunni impegnati nell'alternanza scuola-lavoro, in quanto ovvii sarebbero i vantaggi da elencare.

Per chiudere queste riflessioni sul sistema dell'alternanza scuola-Lavoro, è giusto sottolineare che le Camere di commercio, le quali negli ultimi anni hanno dovuto confrontarsi con la concorrenza di altri soggetti istituzionali e non, ed hanno dovuto ripensare gli strumenti per attuare quella che è la propria "mission", hanno trovato nell'alternanza un nuovo ambito operativo, nel quale la Camera di commercio di Chieti mediante l'Agenda di Sviluppo ha inteso ed intende muoversi prontamente. 





Le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali delle imprese per il 2005 Principali risultati per la provincia di Chieti

a cura dell'Ufficio
Studi e Statistica
Marketing Territoriale
C.C.I.A.A. di Chieti

Il Progetto Excelsior, costituisce una importante fonte statistica per la conoscenza dell'andamento congiunturale del mercato del lavoro e delle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi

Il Progetto Excelsior, inserito nel Programma statistico nazionale e realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, costituisce una importante fonte statistica per la conoscenza dell'andamento congiunturale del mercato del lavoro e delle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi, in particolare per la conoscenza dei flussi di entrata previsti dalle imprese, configurandosi come sistema informativo permanente sulla domanda di professioni nei mercati locali del lavoro.

Lo scopo del Progetto è quello di offrire un utile strumento informativo riguardo i bisogni di professionalità espressi dalle imprese a quanti – singoli lavoratori in cerca di diversa o nuova occupazione, operatori della formazione scolastica e professionale, studenti – si trovano impegnati nell'orientare l'offerta di lavoro verso le esigenze espresse dalla domanda.

Le imprese che assumeranno

L'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere presso le imprese della provincia di Chieti, ha confermato la discreta propensione delle imprese teatine all'inserimento di nuovo personale all'interno della struttura aziendale: il 32,7% di esse, infatti, si è orientato in questa direzione (Tav. 1).

Tale percentuale, che si attesta ad un livello superiore al dato regionale (28,4%) e a quello nazionale (22,8%), è la sintesi di dinamiche abbastanza diversificate settorialmente, che vedono le imprese industriali (42%) ed edili (41,5%) molto più inclini alle nuove assunzioni rispetto a quelle dei servizi (26,1%).

A dichiarare di voler assumere di più sono le grandi imprese (75,8%), seguite da quelle appartenenti alla classe 10-49 dipendenti (36,1%) e dalle piccole imprese (29,2%).

Tav. 1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2005 – Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
<i>Imprese che prevedono assunzioni (quota % sul totale)</i>						
Totale	32,7	42,0	41,5	26,1	28,4	22,8
<i>Imprese 1-9 dipendenti</i>	29,2	41,2	42,0	21,4	23,6	18,2
<i>Imprese 10-49 dipendenti</i>	36,1	33,9	33,3	39,5	37,1	30,7
<i>Imprese 50 dipendenti e oltre</i>	75,8	69,4	76,5	81,2	76,1	74,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005



Il 56,2% delle imprese intervistate dichiara invece che, nel corso del 2005, non intende assumere nuovo personale. Le principali motivazioni addotte sono legate principalmente alla già adeguata dotazione organica (49,1%) ed alla sfavorevole situazione congiunturale (46%).

Esiste, comunque, una quota di imprese (oltre il 10% di quelle che non assumeranno) che creerebbe nuova occupazione se si verificassero determinate condizioni, in particolare una minore pressione fiscale (53,9%) e un minor costo del lavoro (27,2%).

I movimenti previsti nel 2005

I dati messi a disposizione dal Sistema Informativo Excelsior mettono in luce che, nel 2005, le imprese teatine hanno intenzione di assumere 5.540 nuovi addetti (per un tasso di entrata pari al 7,6%) a fronte di 3.690 uscite dal lavoro (per un tasso di uscita pari al 5,1%) (Tav. 2).

La differenza tra il flusso di nuove assunzioni e le uscite determinerà un saldo di segno positivo pari a 1.850 unità, per un tasso di crescita atteso del +2,5%, valore che risulta più elevato sia del dato regionale (+1,8%) che nazionale (+0,9%).

Tav. 2 – Movimenti e tassi previsti per il 2005

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Movimenti previsti nel 2005 (v.a.)*						
Entrate	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Uscite	3.690	1.590	580	1.530	12.420	555.260
Saldo	1.850	320	550	980	3.910	92.470
Tassi previsti nel 2005 (valori %)						
Tasso di entrata	7,6	5,1	16,7	8,9	7,6	6,3
Tasso di uscita	5,1	4,2	8,6	5,4	5,8	5,4
Saldo	2,5	0,8	8,1	3,5	1,8	0,9

*Valori arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

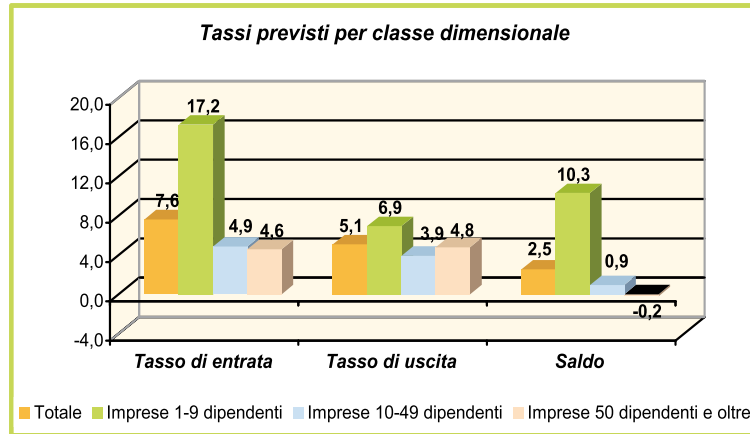
Il confronto con le precedenti indagini permette di rilevare, comunque, una flessione del saldo occupazionale: la media del triennio precedente, infatti, si attestava al +3,3%.

Facendo riferimento alla classe dimensionale, emerge che le imprese più dinamiche sono quelle di piccole dimensioni (da 1 a 9 dipendenti), a cui corrisponde il miglior saldo positivo (+10,3%).

Seguono, a distanza, le imprese appartenenti alla classe intermedia (da 10 a 49 dipendenti) che evidenziano un incremento occupazionale attestato al +0,9%, mentre sono negative le previsioni riguardanti le grandi imprese (con più di 50 dipendenti) per le quali si rileva un tasso negativo, anche se di lieve entità (-0,2%).

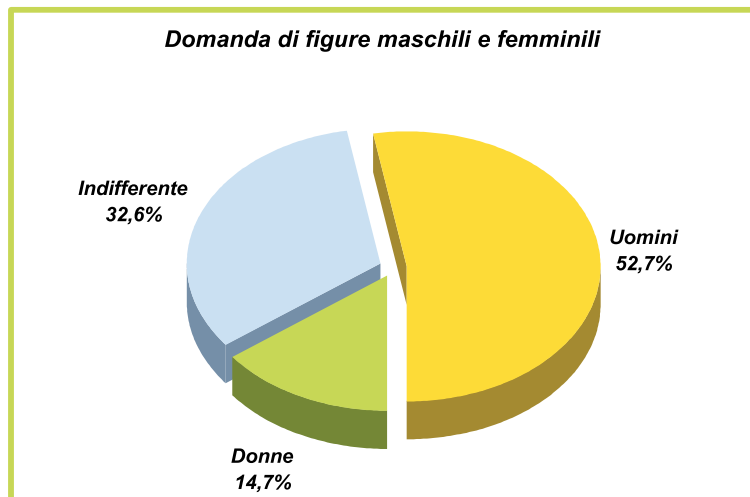
Focalizzando l'attenzione sull'andamento dei vari comparti, spicca su tutti il favorevole trend del comparto delle *costruzioni*, che con 1.130 entrate a fronte di 580 uscite, evidenzia un tasso di crescita pari a +8,1%.





Al di sotto della media, invece, la crescita occupazione prevista per l'*industria*, dove i nuovi posti di lavoro dovrebbero essere 320, per un tasso che si attesta al +0,8%. Tra le attività manifatturiere, risulta particolarmente favorita l'*industria alimentare e delle bevande* (+3,4%), mentre non appaiono brillanti le prospettive per l'*industria della lavorazione dei minerali, gomma-plastica*, dove si prevedono circa 120 posti di lavoro in meno.

Il comparto dei servizi è quello che, in termini assoluti, presenta il saldo più elevato, pari a 980 unità, frutto della differenza tra 2.510 entrate e 1.530 uscite dal lavoro. I settori con i più alti tassi di crescita sono quelli relativi alle *attività turistiche*, che mettono a segno un +7,9%, ai *servizi alle persone* (+5,3%) e al *commercio* (+5%).



Un'altra interessante informazione fornita da Excelsior è quella relativa al genere (maschio/femmina) ritenuto più idoneo allo svolgimento della professione per la quale si intende assumere.

Relativamente alla provincia di Chieti, è emerso che per il 52,7% delle assunzioni programmate è preferito personale di sesso maschile; per il 14,7% del totale, invece, è ritenuto più adatto il genere femminile. La percentuale di posti per i quali non è rilevante il sesso della persona da assumere, è pari al 32,6%.



Le figure richieste per grandi gruppi professionali

Anche per quest'anno, l'indagine Excelsior conferma che la maggior parte dei posti di lavoro sarà destinata a professioni operative (Tav. 3): il 48,4% del totale delle assunzioni previste, infatti, riguarderà la categoria degli *operai specializzati e conduttori di impianti e macchine*. Fra questi, le figure professionali più richieste risultano essere i *muratori* (390 entrate), i *conduttori di autocarri pesanti e camion* (290 entrate), gli *addetti alle macchine utensili* (230 entrate) e i *saldatori e tagliatori* (200 entrate).

Per quanto riguarda, invece, il gruppo professionale degli *impiegati esecutivi, addetti vendite e servizi alle famiglie*, che assorbirà complessivamente il 23,2% delle assunzioni, si rileva che le maggiori opportunità lavorative saranno destinate agli *addetti alle vendite, commessi e cassieri di negozio* (400 le entrate previste), a *camerieri, baristi e operatori di mensa* (240 entrate) ed agli *impiegati addetti alla gestione del magazzino* (120 entrate).



Tav. 3 - Assunzioni previste nel 2005 per grandi gruppi professionali (Classificazione ISCO) - Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni*	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	13,7	10,2	5,2	20,1	12,0	16,9
Impiegati esecutivi, addetti vendite e servizi alle famiglie	23,2	6,2	0,1	46,6	28,1	31,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	48,4	74,3	76,5	16,1	41,9	34,8
Personale non qualificato	14,7	9,3	18,2	17,2	18,0	17,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005



Le assunzioni programmate di *personale non qualificato* interesseranno il 14,7% del totale, con una preferenza per gli *addetti alle pulizie* (200 entrate) e per gli *addetti al carico/scarico merce* (150 entrate).

Le cosiddette professioni "high-skill" (personale con un livello di qualificazione medio-alto), pur rappresentando solo il 13,7% delle entrate previste, risultano in crescita rispetto alla precedente rilevazione. Le professioni maggiormente richieste sono i *tecnici dell'amministrazione e della contabilità* (160 entrate) e le professioni legate al campo medico, in particolare *medici e infermieri professionali* (rispettivamente 80 e 60 le entrate previste).

Il tipo di contratto

Tra le diverse tipologie di contratto le assunzioni a tempo indeterminato, anche se risultano prevalenti, riguardano solo la metà (49,9%) delle entrate complessive previste (tav. 4). Tale percentuale, che risulta allineata sia al valore nazionale (50%) che a quello regionale (50,9%), evidenzia una flessione di oltre otto punti percentuali rispetto allo scorso anno.

I contratti a tempo determinato raggiungono il 38,6% delle preferenze, mentre le richieste di inquadramento con contratti di apprendistato si rivolgeranno soltanto al 9% del totale delle assunzioni preventivate.



Tav. 4 – Assunzioni previste nel 2005 per tipo di contratto – Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni*	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Per tipo di contratto (distribuzione %)						
A tempo indeterminato	49,9	44,3	57,6	50,8	50,9	50,0
A tempo determinato	38,6	44,0	35,4	35,9	35,5	37,8
Contratto di apprendistato	9,0	7,9	7,0	10,8	10,6	9,0
Altre forme contrattuali	2,5	3,8	0,0	2,5	3,0	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori arrotondati alle decime.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

Il livello di istruzione

Per quanto riguarda il titolo di studio (Tav. 5), anche quest'anno si conferma la preferenza per le figure professionali in possesso della sola *licenza media*, alle quali sarà destinato il 42,7% delle entrate previste. Il confronto con i risultati delle precedenti indagini rileva, però, una contrazione della richiesta di persone in possesso di tale titolo di studio: la media del triennio precedente, infatti, si attestava al 48,6%.

Seguono le richieste di personale in possesso del *diploma di scuola media superiore* (27,9%) e di *istruzione e formazione professionale* (20,7%).

Le entrate di personale in possesso di istruzione di *livello universitario*, pur rappresentando una quota di minima entità (8,8%), risultano in decisa crescita rispetto agli anni precedenti (5,1% la media del triennio precedente).

Tav. 5 – Assunzioni previste nel 2005 per titolo di studio – Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni*	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Per livelli di istruzione richiesti (distribuzione %)						
Titolo universitario	8,8	5,2	0,1	15,4	6,4	8,8
Diploma di scuola superiore e post-diploma	27,8	26,9	17,3	33,3	29,5	33,6
Istruzione e formazione professionale	20,7	25,9	18,4	17,7	17,9	20,1
Scuola dell'obbligo (1)	42,7	42,0	64,2	33,6	46,2	37,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

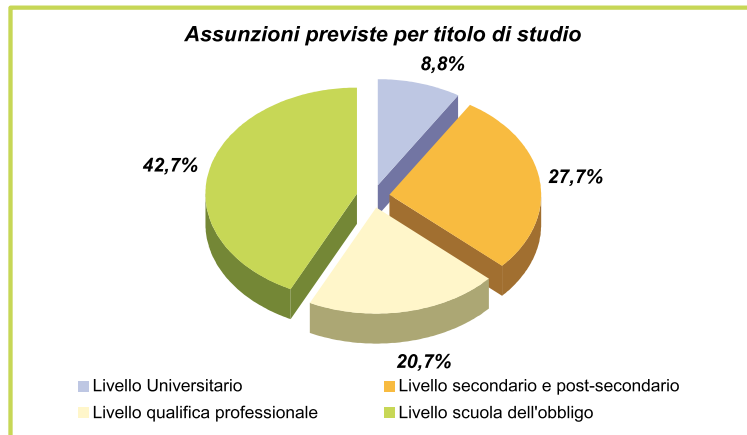
*Valori arrotondati alle decime. (1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2004-2005.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

L'esame dei dati per settore di attività mette in luce che il livello di istruzione richiesto è chiaramente più alto nel settore dei servizi (15,4% laureati, 33,3% diplomati) rispetto all'industria (5,2% laureati, 26,9% diplomati) ed al comparto edile, dove è netta la predominanza del livello minimo di istruzione (64,2%).

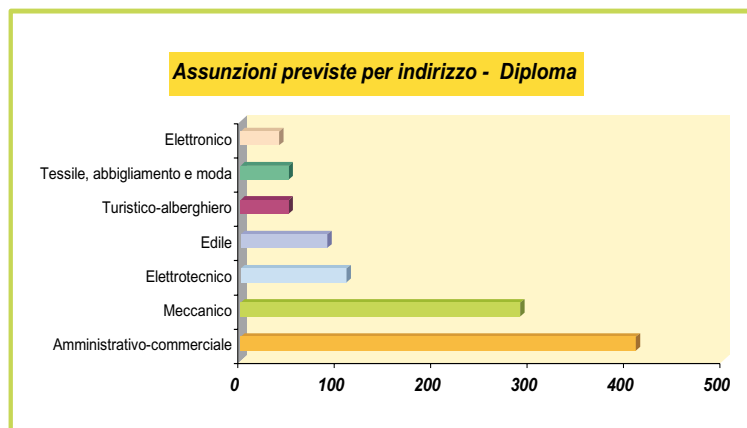
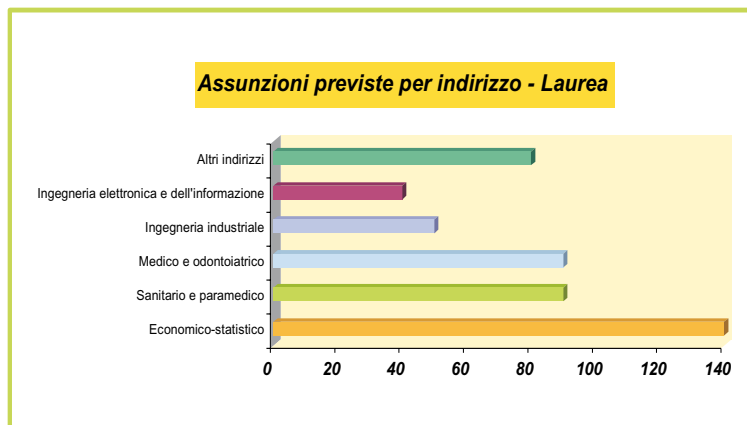
Incrocando i dati con quelli relativi alla dimensione aziendale, si rileva che la richiesta di titoli di studio più elevati aumenta al crescere della dimensione d'impresa: per i laureati e i diplomati, infatti, esiste una domanda più elevata nelle imprese con oltre 50 dipendenti. In tale tipologia di impresa, infatti, è concentrato oltre il 50% delle assunzioni di laureati e diplomati.

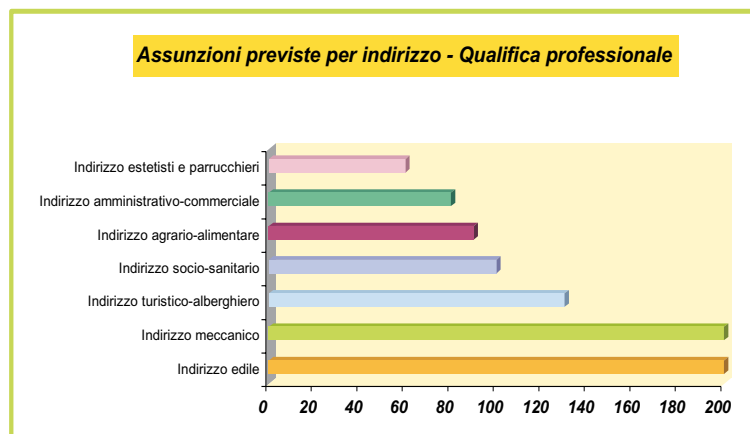




Esaminando in maniera più dettagliata i vari indirizzi dei singoli titoli di studio si osserva che:

- tra i titoli universitari, con 140 entrate, si conferma la preferenza per il gruppo *economico-statistico*, seguito dall'indirizzo *sanitario e paramedico* e da quello *medico e odontoiatrico* (90 le entrate previste per entrambi);
- tra i diplomi di scuola media superiore quello che offre maggiori opportunità è l'indirizzo *amministrativo-commerciale* (410 entrate previste); buone prospettive anche per quello *meccanico* per il quale si prevedono 290 assunzioni;
- per quanto riguarda la qualifica professionale sono prevalenti l'indirizzo *edile* e quello *meccanico*, con 200 entrate previste per entrambi.





Un'ulteriore rilevante informazione che l'indagine Excelsior fornisce riguarda le competenze in campo linguistico e informatico (Tav. 6).

In particolare, la conoscenza delle lingue straniere è indispensabile per l'8,3% dei nuovi assunti, mentre nel campo informatico la percentuale sale al 25,9%.

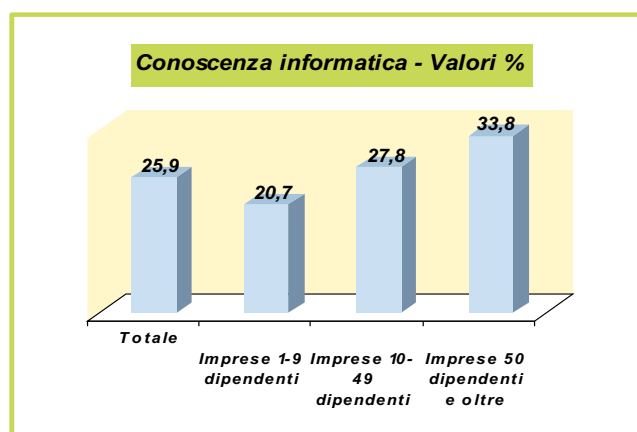
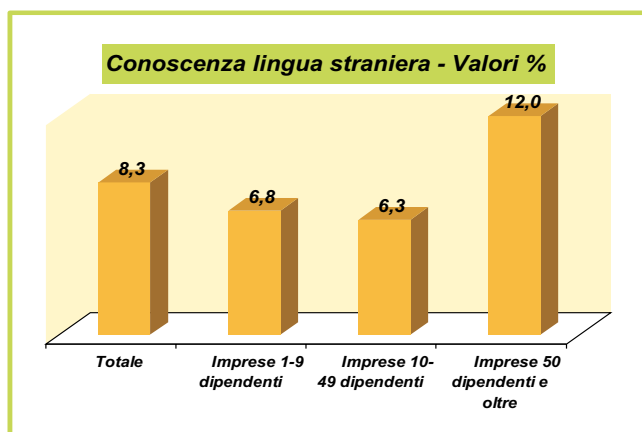
Si rileva, inoltre, che queste conoscenze sono fondamentali per le figure professionali di livello più elevato e diventano invece meno importanti per le mansioni di tipo esecutivo.

Tav. 6 – Assunzioni previste nel 2005 per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue e dell'informatica
Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni*	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Assunzioni previste per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue (quota % sul totale)						
Totale	8,3	10,2	0,1	10,7	8,2	16,4
Imprese 1-9 dipendenti	6,8	5,0	0,0	14,2	7,1	13,7
Imprese 10-49 dipendenti	6,3	8,1	0,0	6,3	5,2	14,6
Imprese 50 dipendenti e oltre	12,0	17,7	1,5	8,6	12,4	20,1
Assunzioni previste per le quali è richiesta una conoscenza informatica (quota % sul totale)						
Totale	25,9	29,0	4,1	33,4	23,2	32,1
Imprese 1-9 dipendenti	20,7	23,8	1,7	35,0	21,7	31,5
Imprese 10-49 dipendenti	27,8	33,6	14,4	26,4	16,6	30,9
Imprese 50 dipendenti e oltre	33,8	33,3	24,2	34,8	30,6	33,4

*Valori arrotondati alle decime.

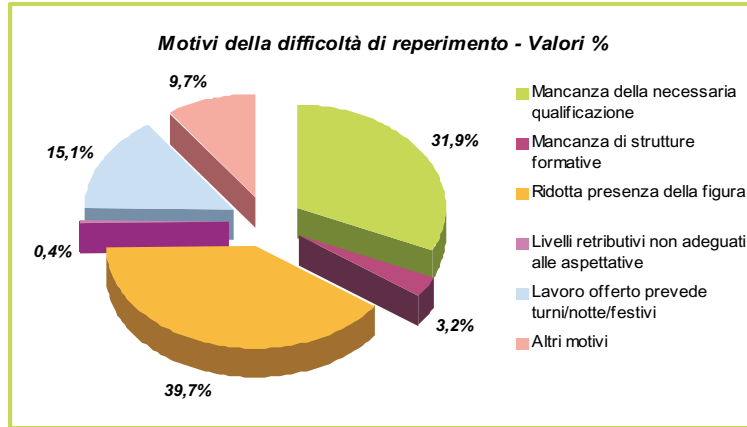
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005





La difficoltà di reperimento

Come emerso anche in occasione delle precedenti indagini, si rileva che per la domanda di lavoro è sempre più difficile incontrare l'offerta: infatti, oltre il 46,2% delle posizioni professionali che le imprese devono ricoprire sono considerate di difficile reperimento.



Quanto ai motivi della difficoltà di reperimento del personale, si segnala la mancanza della qualificazione necessaria (31,9%) e la ridotta presenza della figura richiesta (39,7%).

Le assunzioni di extracomunitari

Il fabbisogno di personale extracomunitario, nelle previsioni delle imprese, potrà arrivare a coprire oltre 1.300 assunzioni, pari al 24,4% del totale (Tav. 7).

Per quanto riguarda i settori economici, le percentuali oscillano dal 18,4% registrato nel comparto edile ed il 27,2% dei servizi.



Tav. 7 – Assunzioni previste nel 2005 di personale extracomunitario – Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni*	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Assunzioni di personale extracomunitario (quota % sul totale delle assunzioni) (1)						
Totale	24,4	24,3	18,4	27,2	29,6	28,2
Imprese 1-9 dipendenti	19,3	24,2	14,4	19,8	27,7	23,5
Imprese 10-49 dipendenti	24,9	33,6	41,2	14,9	34,0	27,6
Imprese 50 dipendenti e oltre	32,8	20,1	43,9	41,2	29,5	33,3

*Valori arrotondati alle decine. (1) Valore massimo

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

L'età e l'esperienza lavorativa

Nella fase di ricerca di nuovo personale, per le imprese riveste particolare importanza l'aver maturato un'esperienza lavorativa. Dalle preferenze espresse dalle imprese, si evidenzia, infatti, che per quasi il 56% delle assunzioni previste (Tav. 8) è richiesta una precedente esperienza lavorativa, meglio se nello stesso settore (32,3%). È possibile rilevare, inoltre, che la necessità di esperienza viene richiesta con maggior frequenza dalle imprese edili (70,6%) che non da quelle dei servizi (49%).



Tav. 8 – Assunzioni previste nel 2005 per livello di esperienza richiesto – Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni*	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Per livello di esperienza (distribuzione %)						
Con esperienza di lavoro	55,9	56,3	70,6	49,0	52,7	54,2
Esperienza professionale specifica	23,6	15,6	48,5	18,5	20,1	21,1
Esperienza nello stesso settore	32,3	40,7	22,1	30,5	32,7	33,1
Senza esperienza di lavoro	44,1	43,7	29,4	51,0	47,3	45,8
Generica esperienza di lavoro	19,5	18,2	11,8	24,0	18,0	17,5
Senza alcuna esperienza	24,6	25,5	17,6	27,0	29,2	28,3

*Valori arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

Focalizzando l'attenzione ai tre macrosettori di rito, una pregressa esperienza viene richiesta con maggior frequenza dalle imprese edili (70,6%) che non da quelle dei servizi (49%).

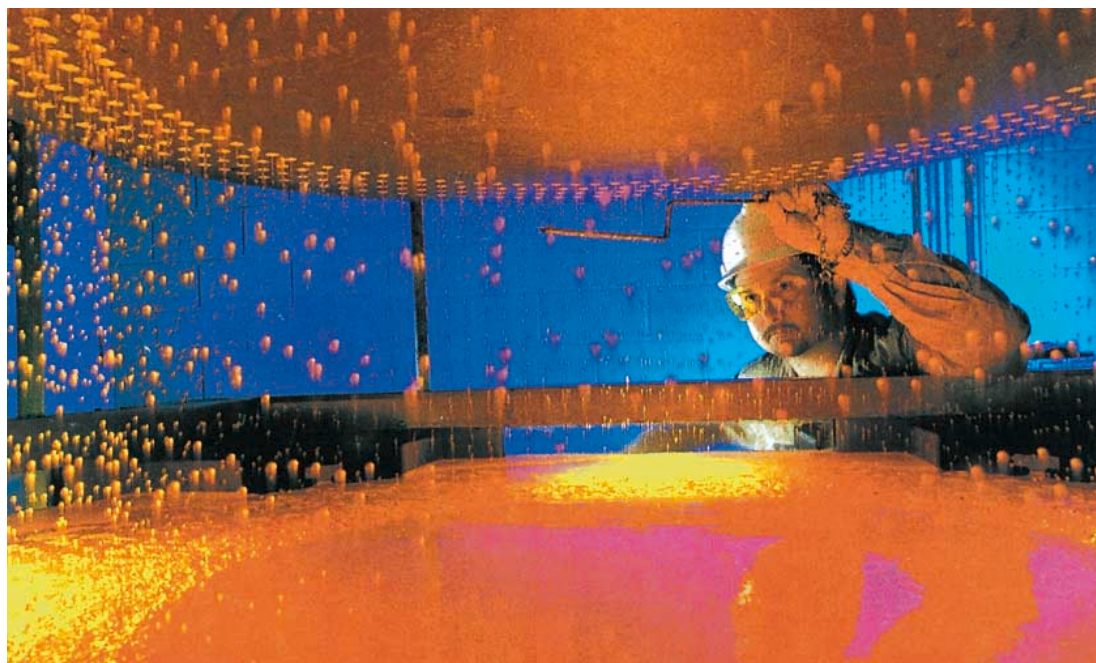
Dal punto di vista anagrafico (Tav. 9), le maggiori opportunità lavorative riguarderanno la fascia 25-29 anni, in cui si concentra il 22,2% del totale delle assunzioni, seguita dalla fascia di età più giovane (fino a 24 anni) che interesserà il 17,1% del totale. Per una quota consistente di imprese, comunque, l'età non è un elemento determinante: il 34,3% di esse, infatti, dichiara che l'anno di nascita dei potenziali lavoratori non è rilevante. **CE**

Tav. 9 – Assunzioni previste nel 2005 per classe di età – Valori %

	Provincia di Chieti				Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni*	5.540	1.910	1.130	2.510	16.330	647.740
Per classe di età (distribuzione %)						
Fino a 24 anni	17,1	16,2	14,3	19,1	17,9	16,4
25-29 anni	22,2	29,5	12,2	21,2	20,4	24,5
30-34 anni	14,6	13,8	7,4	18,4	12,4	13,5
35 anni e oltre	11,8	9,5	15,0	12,1	11,0	10,6
Quota % età non rilevante						
Totale	34,3	31,0	51,1	29,3	38,3	35,0
Imprese 1-9 dipendenti	42,0	42,6	56,5	28,7	37,9	28,7
Imprese 10-49 dipendenti	26,7	19,5	26,8	32,0	41,8	38,1
Imprese 50 dipendenti e oltre	25,1	21,8	7,6	28,7	36,3	40,6

*Valori arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

SEDE PRINCIPALE (S.P.)

Piazza Gian Battista Vico, 3
66100 - CHIETI - Fax: 0871.330913
<http://www.ch.camcom.it> e-mail: cciaa@webzone.it

SEDE DISTACCATA (S.D.)

Via F.lli Pomilio (ex Foro Boario)
66100 - CHIETI - Fax: 0871.330913
Centralino 0871.5450426

Orario di apertura al pubblico

- MATTINA: dal lunedì al venerdì - ore 9.00 - 12.30
- POMERIGGIO: martedì e giovedì - ore 15.00 - 16.15

PRESIDENTE - (S.P. e S.D.)

0871/354301/5450438

SEGRETARIO GENERALE - (S.P. e S.D.)

0871/354302/5450403

AFFARI GENERALI - (S.P. e S.D.)

0871/354307/308/309

0871/354310/5450463

AREA I - AMMINISTRATIVO/CONTABILE

Dirigente (S.P.)

0871/354304

Capo Servizio I

Ufficio Affari Legali URP (S.P.)

0871/354351

Ufficio Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali (S.P.)

0871/354352

Ufficio Archivio e Protocollo (S.P.)

0871/354340

Capo Servizio II

Contabilità - Patrimonio - Finanza Camerale (S.P.)

0871/354312

Ufficio Gestione Economica del Personale,

Contabilità Fiscale (S.P.)

0871/354313

Ufficio Contabilità Finanziaria Economica ed Integrata (S.P.)

0871/354314/315

Ufficio Provveditorato (S.P.)

0871/354316

Ufficio Finanza Camerale (S.P.)

0871/354341

AREA II - SVILUPPO E SERVIZI ALLE IMPRESE

Dirigente Area II

Vice Segretario Generale Vicario (S.P. e S.D.)

0871/354304/5450448

Capo Servizio III - Registro Imprese (S.D.)

0871/5450423

Ufficio Registro Imprese (S.D.)

0871/5450424/425/417/433

Capo Servizio IV - Servizi vari alle Imprese (S.D.)

0871/5450436

Ufficio Licenze, Albi e Ruoli,

Commercio Interno ed Estero (S.D.)

0871/5450432/437

Presidente Commissione Provinciale Artigianato (S.D.)

0871/5450427

Segretario Commissione Provinciale Artigianato (S.D.)

0871/5450428

Ufficio Albo Artigiani (S.D.)

0871/5450429

AREA III - MONITORAGGIO E REGOLAZIONE DEL MERCATO

Dirigente (S.P. e S.D.)

0871/354318/5450448

Capo Servizio V- Ricerca Economica e Statistica (S.D.)

0871/5450419

Ufficio Prezzi e Protesti Cambiari (S.D.)

0871/5450420

Ufficio Studi, Statistica, Marketing Territoriale (S.P.)

0871/354349

Ufficio Promozione (S.D.)

0871/354431/469

Capo Servizio VI - Regolazione del Mercato (S.D.)

0871/5450405

Ufficio Ispezioni Sanzioni e Brevetti (S.D.)

0871/5450443/444

Ufficio Metrologia Legale (S.D.)

0871/5450460/61

Ufficio Camera di Conciliazione, Clausole Vessatorie,

Usi e Consuetudini (S.D.)

0871/5450405

Ufficio Agricoltura (S.D.)

0871/5450422/462

UFFICIO DISTACCATO

Via Iconicella, 1 c/o Ente Fiera
66034 - LANCIANO Tel. 0872.717350

Orario di apertura al pubblico:

mercoledì e venerdì

ore 9.00 - 12.30

UFFICIO DISTACCATO

Via Aragona, 1 c/o Comando Vigili Urbani
66054 - VASTO Tel. 0873.368737

Orario di apertura al pubblico:

mercoledì e venerdì

ore 9.00 - 12.30



Centro Regionale
Commercio Interno
delle Camere
di Commercio d'Abruzzo

CENTRO REGIONALE COMMERCIO INTERNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ABRUZZO

P.zza G.B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.354335 - 330842
Fax 0871.344821
e-mail: centrointerno@ch.camcom.it

Il Centro Regionale per il Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo è un organismo costituito nel 1971 fra le Camere di Commercio d'Abruzzo per lo studio dei problemi inerenti la situazione delle aziende commerciali e per l'adozione di iniziative tendenti a favorire la commercializzazione dei prodotti.

Il Centro provvede ad organizzare la partecipazione collettiva di aziende abruzzesi alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali allo scopo di promuovere e valorizzare le produzioni locali, soprattutto nei settori agro-alimentare e artigianato artistico.

Le principali manifestazioni alle quali il Centro annualmente partecipa sono:

- Mostra Internazionale dell'Alimentazione di Rimini
- Vinitaly di Verona
- CIBUS - Salone Internazionale dell'Alimentazione di Parma
- GIFT - Salone Oggettistica da Regalo di Firenze
- Mostra dell'Artigianato "L'Artigiano in Fiera" di Milano

Il Centro oltre ad intrattenere costantemente rapporti con le aziende, fornendo loro utili informazioni di carattere commerciale, provvede ad organizzare convegni riguardanti il terziario al fine di favorire il sistema commerciale regionale.



**AGENZIA di
SVILUPPO**

AZIENDA SPECIALE "AGENZIA DI SVILUPPO"

P.zza G. B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.331424-354345-354321
Fax: 0871.331218
e-mail: as@webzone.it

Orario di apertura al pubblico

Mattina: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00
Pomeriggio: lunedì martedì giovedì ore 15.00 - 17.00

L'Agenzia di Sviluppo è l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Chieti.

Nell'ambito delle generali finalità istituzionali della Camera tendenti alla promozione dello sviluppo socio-economico della Provincia, l'Agenzia di Sviluppo ha lo scopo specifico di sostenere il sistema delle PMI attraverso un sistema integrato di servizi.

I servizi erogati dall'Agenzia di Sviluppo si suddividono in quattro aree principali: Eurosportello, Servizio Nuove Imprese, Servizi alle PMI, Formazione.



EURO INFO CENTRE ABRUZZO - IT383

Sportello di Chieti

Piazza G.B. Vico, 3
66100 - CHIETI
Tel +39 871 331424 - 354345
Fax +39 871 331218
e-mail : euro@ch.camcom.it

L'Euro Info Centre Abruzzo - IT383 fa parte della rete degli EIC's coordinata dalla Commissione Europea Direzione Generale Imprese.

Presso l'Unione Regionale risiede la sede legale dell'EIC e nelle quattro Camere di Commercio di Chieti, L'Aquila, Teramo e Pescara sono localizzati quattro sportelli operativi che forniscono direttamente i servizi al mondo imprenditoriale.

La sua finalità è quella di accrescere il livello di competitività dell'utenza per far fronte alle sfide derivanti dalla globalizzazione dei mercati, favorendo l'integrazione nel Mercato Unico nonché l'accesso e l'utilizzo delle agevolazioni finanziarie predisposte dall'Unione Europea e finalizzate al sostegno di iniziative settoriali.

Il servizio, a valenza regionale, è rivolto ad una fascia di utenza sia pubblica che privata appartenente a tutti i settori economici.

L'Eurosportello eroga informazioni relative a:

- normativa comunitaria e relativi recepimenti nell'ordinamento legislativo nazionale;
- agevolazioni finanziarie cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- programmi comunitari in tema di innovazione e ricerca tecnologica, formazione, ambiente, cultura;
- strumenti di cooperazione transnazionale.

Accanto a questa attività l'Eurosportello annovera tra i servizi offerti alla utenza:

- la messa a disposizione, per consultazione, della legislazione comunitaria dal 1957 ad oggi; l'elaborazione di dossier relativi a tematiche di particolare interesse quali marcatura CE, ecolabel, ecoaudit, valorizzazione prodotti alimentari;
- la fornitura di tutta la documentazione ufficiale necessaria per la presentazione di domande volte all'utilizzo degli strumenti agevolativi comunitari o di derivazione comunitaria sia nazionali che regionali;
- la diffusione di un notiziario a cadenza mensile (Euro News) ed uno a cadenza periodica (Eurocooperazione);
- la messa a disposizione di materiale informativo sulle modalità ed i tempi di introduzione dell'Euro;
- la promozione dei Programmi d'intervento imprenditoriale, gestiti dalla Direzione Generale Imprese, attraverso i quali vengono create occasioni d'incontro tra operatori economici di differenti regioni europee;
- la ricerca di partner transnazionali anche attraverso l'accesso alla rete BC-NET (Business Cooperation NETWORK), rete comunitaria informatizzata di consulenti d'impresa con punti su tutto il territorio dell'Unione europea ed in altri Paesi extraeuropei finalizzata alla creazione di accordi di cooperazione.

SERVIZIO NUOVE IMPRESE

Lanciato nel 1988 da Assefor (società di formazione e di servizi alle imprese del sistema Unioncamere), il Servizio Nuove Imprese (SNI), è un pacchetto integrato di servizi che la Camera di Commercio di Chieti, attraverso l'Agenda di Sviluppo, mette a disposizione degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Con SNI gli imprenditori possono attivare i servizi di informazione e orientamento.

INFORMAZIONE

Possono essere richieste:

- informazioni sulle procedure burocratiche, amministrative e legislative per l'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale. Un apposito software potrà indicare tutti gli adempimenti da soddisfare per l'apertura di oltre 4000 attività diverse, con stampa immediata degli atti autorizzativi richiesti, degli enti abilitati al rilascio, dei riferimenti di legge e delle successive integrazioni;
- dati sul mercato di riferimento. Si forniranno primi dati quantitativi sulle imprese fornitrici o concorrenti presenti sul mercato in cui il neo-imprenditore andrà ad operare utilizzando banche dati ufficiali che registrano tutte le imprese che operano sul territorio nazionale;
- informazioni sulle leggi di agevolazione all'imprenditoria.

ORIENTAMENTO

Con il Servizio Nuove Imprese l'aspirante imprenditore avrà anche l'opportunità di:

- verificare la propria propensione imprenditoriale attraverso un test sulle attitudini imprenditoriali appositamente studiato da un pool di esperti ed informatizzato su PC;
- valutare il grado di rischio dell'idea imprenditoriale attraverso uno specifico test informatizzato denominato Ulisse;
- verificare i vantaggi/svantaggi amministrativo-fiscali delle varie forme giuridiche d'impresa;
- acquisire le informazioni di base utili per la redazione del Business Plan, o Piano d'Impresa o di Fattibilità, strumento indispensabile per una valutazione integrata della idea imprenditoriale, nonché per accedere a molte agevolazioni finanziarie;
- consultare materiale didattico sulle varie tematiche afferenti la costituzione d'impresa;
- verificare le opportunità di partecipazione a quegli interventi informativi e formativi che meglio soddisfino i fabbisogni personali in tema di pianificazione e valutazione dell'idea imprenditoriale.

SERVIZI ALLE PMI

Nel triennio 1994-96 la Camera di Commercio, attraverso la propria Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo", ha partecipato, con la Sovvenzione Globale Unioncamere denominata Progetto Le-Te, ad una azione sperimentale volta alla riprogettazione del ruolo delle Aziende Speciali stesse e dell'intero sistema dei rapporti Camere di Commercio- tessuto imprenditoriale locale. L'obiettivo dell'intervento realizzato è stato quello della promozione dell'innovazione

organizzativa, dello sviluppo del mercato dei servizi e dell'acculturamento delle imprese locali attraverso la creazione di un sistema di medici di famiglia, decentrato sul territorio, per quelle imprese impegnate nell'adeguamento delle proprie strutture organizzativo-gestionali alle mutevoli esigenze dei mercati di riferimento.

Con l'azione denominata Servizi alle PMI la Camera di Commercio prosegue lungo il percorso tracciato dal Progetto Le-Te, nell'ottica del raggiungimento di alcuni obiettivi ritenuti prioritari e costituenti il punto focale della azione camerale concertata a livello Unioncamere: "favorire ed assistere processi di innovazione tecnologica, di crescita manageriale, di sviluppo della competitività delle PMI locali, dotando la Camera di qualificate ed efficienti strutture, strumenti ed organizzazione per rispondere alle crescenti richieste di servizi informativi e promozionali delle imprese ed esaltandone la funzione di raccordo e di tramite tra poteri pubblici centrali e periferici e mondo delle imprese". In questo contesto la Camera ha inteso sviluppare un contatto attivo e permanente con le imprese, potenziando le sue capacità di ascolto e di interpretazione dei fabbisogni manifesti e latenti che il tessuto imprenditoriale locale esprime e migliorando le sue capacità di risposta attraverso la predisposizione di strutture flessibili e di pacchetti di servizi efficienti ed innovativi.

La metodologia di intervento ritenuta più efficace è quella che prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

1. Diagnostica aziendale (check-up) attraverso visite del team operativo della Azienda Speciale presso le sedi operative delle imprese e l'utilizzo di strumenti tecnici di lavoro appositamente elaborati per le esigenze della azione Servizi alle PMI;
2. Individuazione dei punti di forza e di debolezza aziendali e definizione dei fabbisogni delle imprese in riferimento al posizionamento strategico aziendale nei mercati competitivi;
3. Predisposizione di specifici pacchetti integrati di soluzioni;
4. Monitoraggio delle azioni avviate a seguito delle fasi precedenti.

OE